

BeNow s.c.p.a.

Viale Italia, 26 BRESCIA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

AI SENSI DEL D.LGS 81/08 E S.M.OI.

Revisioni del documento		
N°	Data	Modifiche
00	2006	Emissione
01	2012	Aggiornamento
02	07/01/2019	Aggiornamento
03	25/01/2022	Cambio nome dell'azienda da fasolmusic.coop a BeNow s.c.p.a.

ANAGRAFICA ORGANIZZAZIONE

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	BeNow s.c.p.a.
Attività	Cooperativa di artisti, tecnici ed operatori dello spettacolo
Codice	
Posizioni I.N.P.S.	1510792519
Posizioni E.N.A.P.A.L.S.	122888004
Posizione I.N.A.I.L.	6184653
Partita IVA	03080310174
Codice Fiscale	01516270137
REA	BS 319916
Sede Legale	
Indirizzo	25126 BRESCIA
	Viale Italia, 26
Provincia	Brescia
Indirizzo di posta elettronica certificata	benow-scpa@legalmail.it
Sedi operative	
	Uffici della sede
	Strutture e siti della Committenza
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PER LA SICUREZZA	
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	Sig. Franco Pagnoni
RSPP	Geom. Stefano Vittoni
Medico Competente	Dr.ssa Greta Boccasavia
RLS	Sig. Luigi Delpanno Sig. Massimiliano Marchi, Sig. Fabrizio Cuccato
Gestione Emergenze (sede operativa)	
Servizio Primo Soccorso	Vedi allegato
Incendio-Evacuazione	Vedi allegato
Gestione Emergenze (sedi esterne - cantieri)	
Servizio Primo Soccorso	Vedi allegato
Incendio-Evacuazione	Vedi allegato

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

In data 15 maggio 2008 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" pubblicato sulla GU n. 101 del 30/04/2008.

Il decreto 81/08 abroga e sostituisce in maniera complessiva il precedente quadro normativo che si era evoluto negli anni incentrato sul D.Lgs 626/94 che aveva assunto con le numerose modifiche il ruolo di atto legislativo all'interno del quale sono state recepite le direttive della Comunità Europea in materia.

Il Datore di Lavoro **Sig. Franco Pagnoni** previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) **Sig. Luigi Delpanno, Sig. Massimiliano Marchi, Sig. Fabrizio Cuccato**, in collaborazione con il Responsabile del servizio di protezione e prevenzione **Geom. Stefano Vittoni**, il Medico Competente **Dott.ssa Greta Boccasavia** ed il Supporto tecnico della Società Pi.Esse di Scaglia & C. s.a.s. via Trento, 26 Trenzano (BS) ha provveduto all'aggiornamento della Valutazione dei Rischi i cui esiti sono riportati nel presente documento.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori è il risultato analitico delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni correlato con le scelte adottate riguardo attrezzature, sostanze, sistemazione dei luoghi di lavoro.

Il documento precisa inoltre i criteri adottati per la valutazione, l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione da attuare per eliminare o limitare il rischio nonché i dispositivi di protezione individuale da indossare quando le misure di protezione collettive non garantiscono un sufficiente grado di sicurezza.

La finalità del lavoro di indagine descritto nel presente documento è l'individuazione delle misure e dei provvedimenti da attuare per l'eliminazione o la riduzione dei rischi individuati per la salute e sicurezza di tutti i lavoratori coinvolti nelle attività produttive di questa Organizzazione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) ha tenuto conto del contenuto specifico dello stesso D.Lgs. 81/08 e s.m.oi., anche nella scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze o dei preparati pericolosi impiegati nonché della sistemazione dei luoghi di lavoro.

Ha riguardato inoltre tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli esposti a rischi particolari, tra cui:

- stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004;
- lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151;
- Connessi alle differenze di genere, età e provenienza da altri Paesi.

In particolare è stata valutata la Probabilità di ogni rischio analizzato (improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua Magnitudo (lieve, modesta, grave, gravissima).

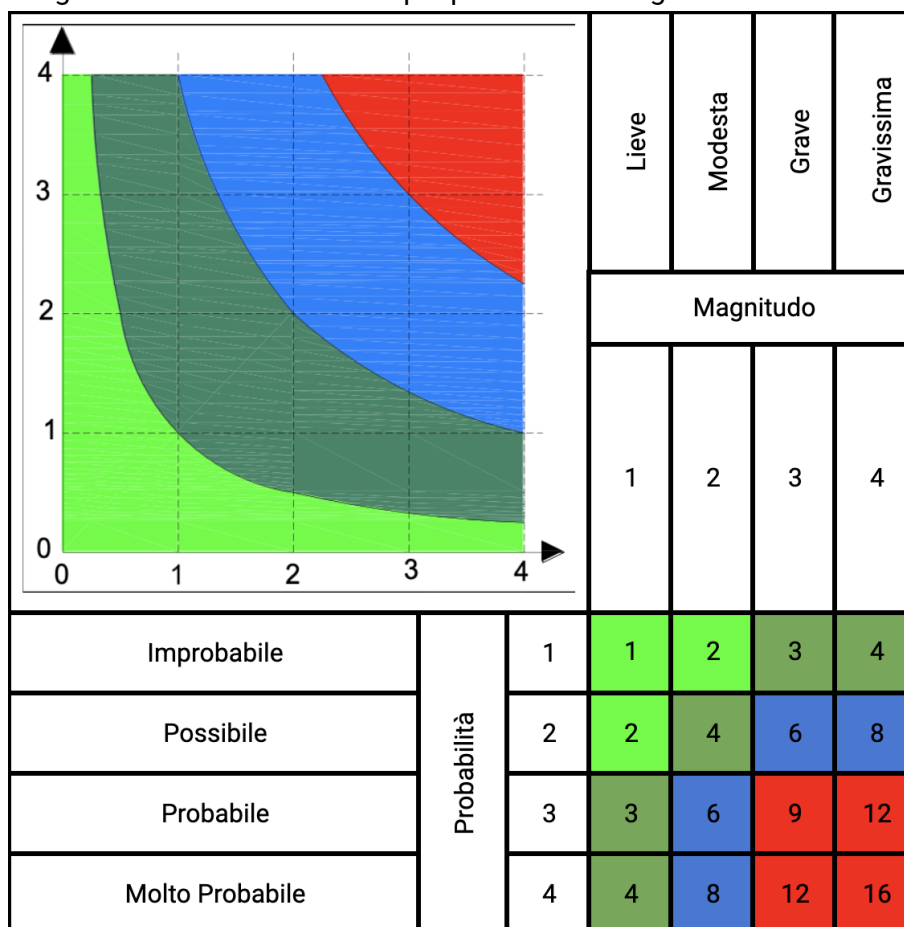
La valutazione effettiva dell'indice di rischio (R) viene effettuata mediante la quantificazione delle sue componenti e cioè mediante la determinazione di:

Frequenza di accadimento di un evento (P)

Magnitudo delle conseguenze (M)

$$\text{Indice di Rischio} = R = P * M$$

Quindi per avere una effettiva riduzione del Rischio occorre agire sulle sue componenti; sostituire ciò che è pericoloso con qualcosa che non lo sia o lo sia meno oppure agire sulla probabilità di accadimento che generalmente risulta la via più probabile da seguire.



In tabella vengono elencati i valori di riferimento adottati per Probabilità, Magnitudo e Indice di Attenzione

PROBABILITA'	
livello 1 = improbabile	la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili e indipendenti; non sono noti episodi già verificatisi; il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe incredulità.
livello 2 = possibile = poco prob	la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi; sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi (sono noti meno del 5% della operatività annua); il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe grande sorpresa.
livello 3 = probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto; già noto, all'interno dell'unità produttiva, qualche episodio in cui la mancanza rilevata ha fatto seguito a un danno; il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa = sono noti più di un episodio all'anno o tra il 10% e il 25% della operatività annua).
livello 4 = molto probabile	esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori; si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata in situazioni simili; il verificarsi del danno alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore (in altre parole l'evento sarebbe largamente atteso = sono noti più di un episodio a semestre o più del 25% della operatività annua).

MAGNITUDO	
livello 1 = lieve	☐ infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile (Infortunio che comporta assenza < 3 giorni); esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
livello 2 = medio	infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile (Infortunio che comporta assenza > 3 giorni); esposizione cronica con effetti reversibili.
livello 3 = grave	infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (Infortunio con invalidità permanente di grado < 16% tab. INAIL); esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
livello 4 = gravissimo	infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali (Infortunio con invalidità permanente di grado > 16% tab. INAIL) o di invalidità totale; esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Fattore di rischio	Grado del rischio = Indice di attenzione
1 - 2	Rischio MOLTO BASSO o Irrilevante
3 - 4	Rischio BASSO
5 - 8	Rischio MEDIO e Accettabile
9 -16	Rischio ALTO e Non Accettabile

MOLTO BASSO

BASSO

MEDIO

ALTO

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e chimici);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllarne il rispetto delle procedure e se queste comportino altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- Norme legali nazionali ed internazionali;
- Norme tecniche e buone prassi;
- Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

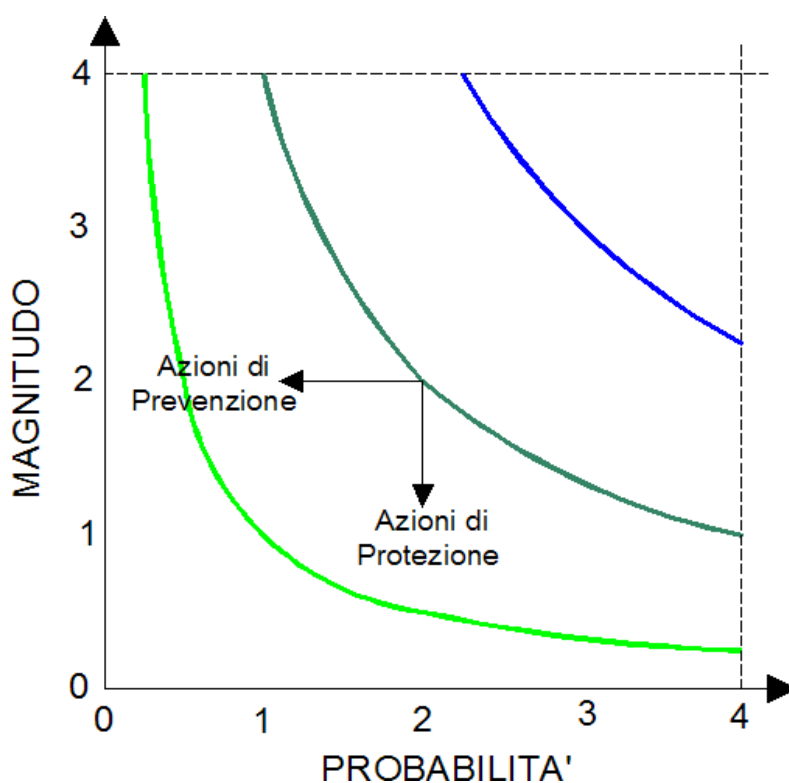
Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- privilegiare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- promuovere il miglioramento continuo dei livelli di protezione.

Attribuendo al lavoratore un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di rischio

LIVELLO DI RISCHIO	DESCRIZIONE	AZIONE DA INTRAPRENDERE	ATTUAZIONE
MOLTO BASSO	I rischi non sono significativi. Non è prevedibile un aggravamento futuro.	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	I rischi sono sotto controllo ad un livello accettabile	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate.	1 anno
MEDIO	I rischi sono adeguatamente controllati ma non sono rispettati i principi generali stabiliti all'art 15 del D.Lgs 81/08	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio elevati. Modificare il regime di controllo in modo da conformarsi alla normativa vigente.	6 mesi
ALTO	Vi sono rischi elevati e non adeguatamente controllati	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire e controllare l'esposizione ai rischi (esaminare l'eventualità di bloccare il ciclo produttivo). Valutare le esigenze a lungo termine.	Immediata



Curve isorischio

DEFINIZIONI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i. designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i., facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i., che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute;

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle

regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i., validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i., previa istruttoria tecnica dell'INAIL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ'

La Cooperativa BeNow s.c.p.a. opera nel settore dello spettacolo ed intrattenimento, occupandosi di fornire servizi e figure professionali di ogni genere relativi a tale settore.

È formata da soci-lavoratori che coprono tutte le figure professionali che operano nel settore spettacolo e/o che con lo spettacolo hanno a che fare per motivi di lavoro o di interesse culturale.

Oltre strettamente al settore spettacolo la Cooperativa opera anche in altri settori affini o vicini, dove le figure professionali ed i servizi che la Cooperativa offre sono richiesti, quali ad esempio i settori fieristici, audiovisivi e di broadcasting.

offre supporto alla propria clientela in fase progettuale, organizzativa e di direzione tecnica ed artistica. Si occupa di regia e produzione tecnica di ogni tipo di evento, convention aziendali, eventi pubblici, concerti e spettacoli teatrali.

Organizzazione tecnica;

Installazioni e costruzione di palchi;

Scenografie;

Audio, luci, video e regia;

Artisti (Cantanti, musicisti, attori, cabarettisti, ballerini, ecc.).

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

La sede legale della Cooperativa Fasolmusic s.c.a.r.l. è sita in Viale Italia, 26 nel Comune di Brescia (BS).

LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ':

Luogo	Sito
Territorio nazionale	Sedi individuate dalla Committente sia all'aperto che in loco specificatamente dedicato.
Sede legale	Viale Italia, 26 Brescia
Sede operativa / amministrativa	Viale Italia, 26 Brescia

ORARIO DI LAVORO

Mansione		Giornaliero
Impiegati	martedì/venerdì	9.00 – 18.00
Impiegati	Lunedì/venerdì	Part time 13.00 – 18.00
Personale esterno	Vedi nota	

NOTA:

L'organizzazione in funzione delle richieste dei clienti pianifica la propria attività nell'arco di tutti i giorni della settimana. La maggior richiesta delle attività di intrattenimento si verifica nelle ore serali e nelle giornate festive.

ELENCO DEI LAVORATORI CON RELATIVE MANSIONI

L'elenco degli addetti con la relativa mansione costituisce allegato al presente documento.

(Allegato 15) ELENCO MANSIONI

Di seguito viene riportato un elenco delle mansioni in riferimento alla FASOLMUSIC COOP s.c.a.r.l. . La descrizione delle mansioni indica anche quali siano i più rilevanti rischi annessi all'attività citata ai fini della valutazione dei rischi, per avere immediatamente un miglior inquadramento delle attività svolte dall'azienda e come siano suddivise ed attribuite le varie mansioni.

Si evidenzia che tutte le mansioni siano oggetto per la valutazione dello Stress Lavoro Correlato (SLC) e per il rischio incendio, tra i rischi di notevole importanza è corretto citare anche il lavoro notturno ed il microclima con esclusione o minore di importanza di questi ultimi solo per gli impiegati degli uffici amministrativi, tecnici e commerciali.

Addetto uffici amministrativi commerciali e tecnici

Gli impiegati addetti uffici rivestono a vario titolo mansioni amministrative (segreteria, contabilità, amministrazione) e attività varie d'ufficio, pertanto la loro esposizione ai rischi più importanti sono lo SLC, VDT e incendio. I compiti principali sono la gestione legati all'utilizzo delle attrezzature come fotocopiatrici, pc e si possono inquadrare semplicemente come impiegati.

Tecnico audio, luci, video, regia

I tecnici si occupano dell'allestimento delle apparecchiature il loro assemblaggio ed i relativi cablaggi di

modesta entità con cavi video e audio ecc.

In caso di impianti più importanti da realizzare in termini di dimensioni, complessità o accessibilità al montaggio delle attrezzature, oppure ove sia necessaria un'esperienza particolare, si ricorre a figure specializzate come gli addetti al montaggio (descritti successivamente).

L'attività è ricoperta da personale esperto nella gestione degli effetti speciali relativi alla recitazione o la

sceneggiatura e della gestione di tutti i relativi aspetti scenografici con le luci, l'audio ecc..

Gli addetti controllano e gestiscono gli impianti per gli effetti in scena mediante appositi strumenti digitali o analogici. Prima delle scene in diretta con gli spettatori o per le riprese possono essere eseguite eventuali ed opportune prove necessarie alla verifica del corretto funzionamento degli impianti e/o altre prove in collaborazione e con gli artisti stessi per gli eventuali adeguamenti e aggiustamenti necessari fino all'ottenimento del risultato desiderato della regia.

Il ruolo potrebbe comprendere anche i detti deejay che lavorano singolarmente, per i semplici eventi musicali fino a delle squadre per con i vari addetti specializzati per ogni singola mansione. I Rischi più importanti a cui far riferimento per la citata mansione sono l'esposizione ai VDT, rumore, ROA, esposizione rischio elettrico.

Artista (cantante, musicista)

È colui che svolge attività in campo musicale e/o dello spettacolo inerente alla creazione o all'esecuzione di composizioni strumentali, vocali, corali, nonché alla realizzazione di spettacoli. Al fine dell'individuazione del rischio si possono ritenere equivalenti e sono legati all'utilizzo di attrezzature specifiche con il principale rischio di esposizione al rumore.

Scenografo (addetto scene, organizzatore eventi, marketing)

Lo scenografo si occupa di pianificare l'evento dal punto di vista logistico, organizzativo, pubblicitario. Spesso ricopre anche i ruoli di attore e doppiatore egli stesso, ma non necessariamente.

Per la determinazione dei rischi in riferimento alla mansione indicata lo scenografo potrebbe esser esposto ai rischi derivanti dall'utilizzo dei VDT, al Rumore, ROA, incendio, SLC, lavoro notturno.

Cabaret (attore, ballerino/a)

La mansione di cabarettista è riconducibile a quella degli artisti.

Fotografo e cameraman

La mansione del fotografo cameraman è ricoperta dagli addetti che utilizzano macchine fotografiche e telecamere per la ripresa di scene durante gli spettacoli o le recitazioni teatrali. Questa figura può svolgere la propria attività in vari ambiti e presso i luoghi delle recitazioni. Gli addetti alla presente mansione si occupano quindi di operare durante le sceneggiature di prova o in particolar modo durante la diretta dello spettacolo, pertanto possiamo attribuire con i dovuti accorgimenti gli stessi rischi collegati a chi opera in prima persona presso lo spettacolo come gli artisti ed i tecnici.

I rischi principali correlati alla mansione indicata possono essere quelli derivanti dall'utilizzo dei VDT, Rumore, ROA, incendio, SLC, lavoro notturno.

Addetto montaggio (strutture, stand, attrezzature)

Gli addetti montaggio sono gli operatori addetti al montaggio delle strutture dei palchi per le sceneggiature, e dei relativi allestimenti a tema in funzione dello spettacolo da rappresentare con l'installazione delle eventuali attrezzature specifiche per la realizzazione dello spettacolo riguardo gli aspetti scenografici ed gli effetti speciali. Pertanto la loro mansione si occupa della semplice installazione dei proiettori o degli amplificatori all'interno delle strutture ricettive fino all'installazione completa di palchi all'aperto con relative strutture chiamate in gergo "americane" adibite per l'installazione di tutti gli accessori e attrezzature.

Gli operatori ai fini della valutazione dei rischi sono principalmente esposti alla MMC, rumore e vibrazioni, mezzi di sollevamento e di trasporto, rischi elettrico e meccanico.

Autisti

Gli autisti sono gli addetti adibiti al trasporto dei materiali, delle attrezzature e del personale necessari per lo svolgimento delle attività presso i luoghi ove si tengono gli spettacoli o le attività di intrattenimento.

I principali rischi connessi a tale attività sono la movimentazione manuale dei carichi, rumore e vibrazioni, SLC e lavoro notturno.

La mansione viene svolta nella maggior parte dei casi dagli artisti/cabarettisti stessi, o dai tecnici che si recano con la relativa attrezzatura necessaria presso i luoghi dove devono svolgere la relativa attività principale. Esistono anche addetti numericamente inferiori, che svolgono l'attività esclusiva di autisti.

Elettricisti

La mansione elettricisti viene espletata dagli addetti che collaborano per il cablaggio e l'installazione delle apparecchiature elettriche che vengono utilizzate presso i luoghi di prova o di recitazione.

In particolare ci si riferisce alle attrezzature acustiche e di illuminazione dei palcoscenici e di tutti i relativi ambienti annessi alle recitazioni, nonché al cablaggio e l'installazione alle attrezzature per gli effetti speciali come ad esempio la macchina bolle, effetti neve e schiuma, il fumo basso ecc. come indicato successivamente **nell'elenco attrezzature**

STATISTICHE DEGLI INFORTUNI

Nell'ottica del continuo miglioramento delle condizioni di sicurezza nell'espletamento delle attività lavorative l'azienda valuta gli andamenti che si evincono dal calcolo statistico al fine di promuovere codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e malattie professionali.

In ottemperanza all'art 53 del D.Lgs 81/08 e s.m.o.i. l'azienda custodisce e tiene a disposizione i dati relativi agli infortuni e provvede alla comunicazione informatica degli infortuni la cui durata è superiore ad 1 giorno oltre a quello di accadimento

Non è possibile redigere il calcolo statistico in quanto nel triennio 2016 ÷ 2018 nella BeNow s.c.p.a. non si sono verificati infortuni di alcun genere.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i. per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Esterno a:

Geom. Stefano Vittoni

Il suddetto ha fornito la documentazione dalla quale si evince il rispetto dei "Requisiti Professionali" come richiesto dall'art. 32 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i.. La documentazione costituisce allegato al presente documento.

Nell'organizzazione il servizio di Prevenzione e Protezione è costituito dal solo Responsabile del Servizio.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA "RLS"

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 47 del D.Lgs 81/08 e s.m.o.i. sono stati eletti dai lavoratori i

"Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza":

Sig. Luigi Delpanno, Sig. Massimiliano Marchi, Sig. Fabrizio Cuccato

Vengono consultati preventivamente in ordine alla stesura del presente documento di valutazione dei rischi ed alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione in azienda sia in fase iniziale che durante tutto lo svolgimento delle attività connesse alla tutela dei lavoratori.

Copia del presente documento è consegnato agli stessi mediante accesso ai dati in formato elettronico.

SORVEGLIANZA SANITARIA

In relazione alla valutazione dei rischi presenti l'azienda ha attivato il programma di sorveglianza sanitaria come previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i.

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente:

Dr.ssa Greta Boccasavia

La sorveglianza sanitaria comprende:

- a) visita medica preventiva per il lavoratore finalizzata a valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- b) visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio.
- c) visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- d) visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- e) visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.

Gli esiti della visita medica sono allegati alla cartella sanitaria e di rischio di cui all'articolo 25, comma 1, lettera c).

Il medico competente, esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:

- a) idoneità;
- b) idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;
- c) inidoneità temporanea;
- d) inidoneità permanente.

Nel caso di espressione del giudizio di inidoneità temporanea verrà precisato il limite temporale di validità.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i., sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza;

Nominativo dei lavoratori incaricati per la sede operativa:	
Addetti al Primo soccorso:	Sig. Luigi Delpanno; Sig. Francesco Pagnoni; Sig.ra Delia Gussago; Sig. Simone Borsi.
Addetti antincendio:	Sig. Luigi Delpanno; Sig.ra Sara Gaudiosi; Sig.ra Valentina Salvi
Nominativo dei lavoratori incaricati per la sede operativa:	
Addetti al Primo soccorso:	vedi elenco allegato
Addetti antincendio:	vedi elenco allegato

I lavoratori sopra identificati dopo l'accettazione dell'incarico hanno ricevuto idonea formazione come previsto dall'art. 37 c.9 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare e in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate a evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Nelle nomine si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i. (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

Nell'organizzazione è sempre presente almeno un addetto al primo soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

Nell'organizzazione verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

115 Vigili del Fuoco
118 Pronto soccorso
112 Carabinieri
113 Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità)

il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni riportate nel piano di emergenza. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivarsi autonomamente facendo riferimento alla procedura di emergenza.

Il supporto per la gestione globale delle emergenze possibili all'interno dell'organizzazione costituisce allegato al presente documento.

Presidi di primo soccorso

La Cooperativa Fasolmusic s.c.a.r.l. è classificata ai sensi dell'art.1 del D.M. 388/03 appartenente al "Gruppo B"

GRUPPO	DESCRIZIONE
A	aziende pericolose aziende con oltre 5 lavoratori ad alto indice infortunistico INAIL aziende agricole con oltre 5 lavoratori a tempo indeterminato
B	aziende con 3 lavoratori ed oltre che non rientrano nel gruppo A
C	aziende con meno di 3 lavoratori che non rientrano nel gruppo A

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08* e s.m.o.i., sono presenti in numero e tipologia i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono conformi a quanto previsto dall'art 2 del DM 388/03 e vengono periodicamente controllati per presenza e scadenza dall'incaricato della squadra di primo soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO (art. 45 Lgs 81/08 allegato 1 DM 388 15/07/2003)

1. Guanti sterili monouso (5 paia);
2. Visiera paraschizzi;
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
7. Teli sterili monouso (2);
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
9. Confezione di rete elastica di misura media (1);
10. Confezione di cotone idrofilo (1);
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
13. Un paio di forbici;
14. Lacci emostatici (3);
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
17. Termometro;
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



A bordo dei veicoli aziendali è presente come previsto dalla normativa un pacchetto di medicazione il cui contenuto è conforme a quanto sotto riportato e periodicamente verificato da soggetto individuato e riportato nel piano di gestione dell'emergenza.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE
(art. 45 Lgs 81/08 allegato 2 DM 388 15/07/2003)

1. Guanti sterili monouso (2 paia);
2. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125ml (1);
3. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 250 ml (1);
4. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
5. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
6. Pinzette da medicazione sterili monouso (1);
7. Confezione di cotone idrofilo (1);
8. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
9. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (1);
10. Rotolo di benda orlata alte 10 cm;
11. Un paio di forbici;
12. Lacci emostatici (1);
13. Ghiaccio pronto uso (una confezione);
14. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).



Sempre per il rispetto delle prescrizioni del DM 388/2003 è garantita la presenza di un mezzo di comunicazione efficace in ogni luogo incluso quelli definiti ISOLATI.

FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i.*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- le condizioni di impiego delle attrezzature;
- le situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i.*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso sono impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati si verifica che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i.*, viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

Apposita scheda "Piano della Formazione" contenente l'elenco dei soggetti formati e relative attività di formazione, viene riportata in allegato al presente documento. (Allegato 16)

MATRICE DI APPLICABILITA' DEI FATTORI DI RISCHIO

[illegible]

MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE art. 30 D.Lgs. 81/2008

La Legge 123/07, in vigore dal 25 agosto 2007, con l'art. 9 ha esteso il campo di applicazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime (ai sensi dell'art. 583 del codice penale, con prognosi superiore ai 40 giorni o con rilevanti danni permanenti alla persona), commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro. **L'articolo 30 del D.Lgs. 81/2008** fornisce indicazioni ulteriori rispetto alla L. 123/2007, delineando il modello esimente dalla responsabilità amministrativa, di cui al D. Lgs. 231/01, nel caso dei suddetti reati in ambito infortunistico. L'applicazione d'ufficio del 231 è prevista per reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'organizzazione.

Nel caso di infortuni sul lavoro, la carenza di misure di prevenzione o di protezione sono generalmente associabili al vantaggio di minori costi per l'azienda o all'interesse di una maggiore produttività. La responsabilità della persona giuridica (organizzazione, ente, associazione) è sanzionata con misure di tipo amministrativo ma il procedimento è gestito, con approccio penalistico, dal giudice penale. Per i reati sulla sicurezza in ambito di D.Lgs. 231/01, sono previste a carico delle imprese sanzioni pecuniarie e misure interdittive. L'organizzazione, tuttavia, può esimersi dalla responsabilità per i suddetti reati se dimostra di possedere un modello organizzativo e gestionale rispondente a quanto indicato all'art. 30 del D. Lgs. 81/2008, avendo adottato ed attuato un modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Inoltre dovrà dimostrare che sia stato affidato ad un Organismo dell'azienda, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (Organismo di Vigilanza), il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di aggiornarlo. Quindi, per non rischiare di subire pesanti sanzioni, l'organizzazione in cui si sia verificato un grave infortunio deve essere in grado di dimostrare al giudice penale di aver effettivamente attuato un sistema di gestione conforme ai modelli indicati all'art. 30 comma 5, congiuntamente agli altri elementi caratteristici richiamati nello stesso articolo in linea con la legge 231/01.

Un modello esimente, che deve essere sviluppato a partire da un'analisi dei rischi, deve prevedere le seguenti componenti: Codice Etico, Organismo di vigilanza, Sistema sanzionatorio e Sistema di gestione della salute e sicurezza (SGSL). È evidente come le implicazioni del D. Lgs. 231, e la sua recente estensione ai reati in materia di tutela dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro e nei confronti l'ambiente impongono grande attenzione e coinvolge potenzialmente tutte le imprese, richiedendo un nuovo impegno, in particolare, alle imprese di medie e piccole dimensioni e alle microimprese. In tal senso, le aziende certificate (ISO 9001/ 14001 e 45001 (OHSAS 18001)) risultano avvantaggiate in quanto sono già predisposte, in termini organizzativi, alla chiara attribuzione e formalizzazione di ruoli e responsabilità, alla formazione del personale, alla documentazione delle attività svolte ed al controllo del rispetto delle procedure aziendali.

In questa logica, il D.Lgs. 81/2008 indica nei sistemi di gestione aziendali della salute e sicurezza uno strumento funzionale all'esonero dalla responsabilità; infatti, esso, all'art. 30 comma 5, prevede che "In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al ISO 45001 (British Standard OHSAS 18001:2007) (si presumono conformi ai requisiti di cui ai commi precedenti per le parti corrispondenti.", anche se ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale potranno successivamente essere indicati. L'adozione di un SGSL non costituisce, in tal senso, un obbligo di legge ma uno strumento ad adozione volontaria, utile ai fini dell'esonero ex. D.Lgs. 231/01.

L'adozione di un SGSL, sostanziale e non formale, consente la riduzione dei costi della sicurezza, indiretti e diretti: relativamente ai primi, perché determina una minore probabilità di accadimento di infortuni consentendo, così, la riduzione dei costi ad esse connessi; relativamente ai secondi, perché consente di accedere a un'oscillazione del tasso medio, ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di applicazione delle Tariffe (MAT) e dei premi assicurativi INAIL 2000 concesso, su richiesta, a quelle aziende che attuano azioni a carattere prevenzionale travalicanti il solo obbligo di legge.

VALUTAZIONE DELLO STRESS DA LAVORO CORRELATO

Il lavoro è l'aspetto più rilevante della vita degli esseri umani adulti: nelle società avanzate in particolare, caratterizzate da un elevato grado di complessità e interdipendenza degli individui e delle attività, la collaborazione produttiva delle persone è il perno intorno a cui si definiscono quasi tutti gli aspetti dell'esistenza. Le scelte individuali sono sempre meno influenti sui ritmi, tipo, qualità, oggetto del lavoro in un contesto in cui le filosofie organizzative determinano i ruoli, le funzioni, le qualità delle relazioni interpersonali e modellano strutture e valori sociali.

Viceversa il benessere psichico del lavoratore si riverbera sulla quantità e qualità della produzione.

Il concetto di organizzazione del lavoro si è esteso oltre la nozione di organizzazione del processo produttivo allargandosi a comprendere lo stile di gestione delle risorse umane e le caratteristiche del mercato del lavoro. Questi tre aspetti nella loro interdipendenza, determinano l'esperienza soggettiva sul luogo di lavoro e influenzano il clima psicosociale dei luoghi di lavoro.

I mutamenti registrati nell'ultimo decennio nell'organizzazione del lavoro, alla luce dell'esperienza, sono considerati apportatori di una nuova forma diffusa di malessere, che ha vaste e gravi ricadute sulla salute.

Il disagio organizzativo e lo stress sono due aspetti distinti anche se strettamente interrelati del problema. Lo stress corrisponde ad una condizione soggettiva in cui interagiscono fattori multipli, oggettivi e soggettivi, che produce, a seconda dell'intensità e della durata uno spettro di effetti che vanno dal semplice disagio a veri e propri danni alla salute, sia sul versante psichico che somatico.

Il disagio organizzativo nei contesti lavorativi deriva da quell'insieme complesso di fattori dell'organizzazione del lavoro in grado di incidere sul benessere soggettivo dei lavoratori; è quindi definibile come la componente lavorativa dell'esperienza di stress, e per la relazione clinica che esiste tra stress cronico e salute, il disagio organizzativo deve essere considerato un fattore di rischio per l'integrità fisica dei lavoratori.

La valutazione del rischio da stress lavoro correlato (WRS work related stress) integra il Documento di Valutazione dei Rischi.

La valutazione del WRS non misura quanto il personale soffra di stress, bensì quanto sia presente un rischio legato all'attività lavorativa nello specifico contesto socio-ambientale.

La valutazione del WRS non misura le conseguenze dello stress (strain) bensì valuta le cause di stress (stressors). La procedura alla base della presente valutazione del WRS tiene conto di tre categorie di elementi:

- Dati oggettivi di natura statistica, relativi al settore;
- Dati diretti raccolti in loco sul presente e sul recente passato;
- Dati soggettivi raccolti mediante questionario

La valutazione del rischio Stress Lavoro correlato costituisce allegato alla presente valutazione dei rischi.

LAVORATORI CON TUTELE PARTICOLARI

Genere	Presenza	Assenza
Lavoratrici madri	X	
Lavoratori stranieri o immigrati	X	
Minori		X
Lavoratori privi di esperienza		X
Lavoratori over 50	X	
Lavoratori diversamente abili		X
Manutentori addetti ad attività con rischi particolari.		X

LAVORATRICI MADRI O IN STATO DI GRAVIDANZA

La valutazione relativa al rischio ed alle relative misure di tutela per questa categoria di lavoratori della Cooperativa BeNow s.c.p.a. costituisce allegato al presente documento (Allegato 8) e ne è parte integrante.

LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI

La Cooperativa BeNow s.c.p.a. al momento della stesura del presente documento **non ha nel proprio organico** personale che rientra in questa categoria.

In caso di presenza di questa tipologia di lavoratori verranno verificate le condizioni di esercizio dei posti di lavoro, delle vie di transito, servizi igienico sanitario eliminando le barriere architettoniche al fine di agevolare l'attività lavorativa del lavoratore diversamente abile.

Il piano di emergenza è già integrato con le procedure da attuare per l'evacuazione dei lavoratori in sicurezza.

I lavoratori diversamente abili non vengono adibiti a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o che comportano livelli di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici che possono mettere in pericolo la salute e l'integrità fisica del lavoratore stesso.

Sentito il medico competente e il RSPP i lavoratori saranno dotati di dispositivi di protezione individuale specifici (se previsti) richiedendone l'uso continuativo in ragione della particolare suscettibilità di questi ultimi rispetto alla generalità dei lavoratori sani.

LAVORATORI STRANIERI O IMMIGRATI

La Cooperativa BeNow s.c.p.a. al momento della stesura del presente documento **ha nel proprio organico** personale che rientra in questa categoria.

Le tutele particolari di cui godono i lavoratori di questa categoria riguardano le difficoltà di comprensione e l'integrazione di gruppo.

I lavoratori sottoposti a tutela hanno mostrato sufficienti capacità di comprensione linguistica, hanno partecipato alle attività formative e durante queste hanno evidenziato un buon livello di integrazione sociale con i colleghi di lavoro.

LAVORATORI MINORENNI

La Cooperativa BeNow s.c.p.a. al momento della stesura del presente documento **non ha nel proprio organico** personale che rientra in questa categoria e non se ne prevede la presenza.

MANUTENTORI ADDETTI AD ATTIVITÀ CON RISCHI PARTICOLARI.

La Cooperativa BeNow s.c.p.a. al momento della stesura del presente documento **non ha nel proprio organico** personale che rientra in questa categoria.

Informazione, formazione e addestramento specifici rispetto l'attività che viene affidata. Sorveglianza sanitaria specifica.

LAVORATORI OVER 50

La Cooperativa BeNow s.c.p.a. al momento della stesura del presente documento **ha nel proprio organico** personale che rientra in questa categoria i nominativi sono riportati nell'allegato 15 "elenco dei lavoratori".

Valutazione della maggiore vulnerabilità dei lavoratori over 50 rispetto ai più giovani:

- Ridotta forza muscolare;
- Diminuita motilità delle articolazioni;
- Aumento delle patologie del rachide;
- Ridotta elasticità dei tessuti;
- Ridotta tolleranza al caldo e al freddo;
- Diminuita capacità visiva;
- Diminuzione della capacità uditiva.

Il Datore di Lavoro coadiuvato dal Medico Competente, considera le peculiarità del lavoratore over 50 sopra esposte. Nelle finalità del D.Lgs 81/08 (art.1) viene messa in evidenza l'importanza di tener presenti nel tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori anche riguardo l'età.

All'art. 28 - comma 1, inoltre, è riportato che la valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli connessi alle differenze di genere.

RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio per quanto riguarda la sede della Cooperativa BeNow s.c.p.a. è riportata nell'allegato dedicato. La valutazione del rischio incendio per le attività fuori sede è di competenza della Committente che a seguito della valutazione chiede al personale della Cooperativa un livello di formazione correlato al loro livello di rischio.

CONCLUSIONI

In conclusione il rischio definitivo dell'attività considerata globalmente, valutando il rischio maggiore fra tutti quelli normalmente presenti, è **MEDIO**. Qualora il personale debba svolgere attività non in modo occasionale in ambienti di pubblico spettacolo classificati a RISCHIO ELEVATO gli stessi provvederanno ad ottenere "L'idoneità tecnica per addetto antincendio a rischio elevato" presso i comandi Provinciali dei VVF.

RISCHIO ESPLOSIONE

Si intende per: «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta.

Per condizioni atmosferiche si intendono condizioni nelle quali la concentrazione di ossigeno nell'atmosfera è approssimativamente del 21% e che includono variazioni di pressione e temperatura al di sopra e al di sotto dei livelli di riferimento, denominate condizioni atmosferiche normali (pressione pari a 101325 Pa, temperatura pari a 293 °K), purché tali variazioni abbiano un effetto trascurabile sulle proprietà esplosive della sostanza infiammabile o combustibile.

Nell'assolvere gli obblighi stabiliti dall'articolo 17, comma 1, il datore di lavoro valuta i rischi specifici derivanti da atmosfere esplosive, tenendo conto almeno dei seguenti elementi:

- a) probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- b) probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e divengano attive ed efficaci;
- c) caratteristiche dell'impianto, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni;
- d) entità degli effetti prevedibili.

I rischi di esplosione sono valutati complessivamente.

Nella valutazione dei rischi di esplosione vanno presi in considerazione i luoghi che sono o possono essere in collegamento, tramite aperture, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive.

Individuazione del rischio e misure da attuarsi

Dall'analisi delle materie utilizzate dalla Cooperativa BeNow s.c.p.a. , non risultano attività che generano polveri (sufficientemente fini), nebbie, vapori o gas che possano dar luogo ad atmosfere esplosive. Pertanto il **rischio di esplosione è ritenuto NON APPLICABILE**.

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Controlli e registro

Verrà, organizzata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione provvedere a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, provvedere a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto. Quelli relativi agli ultimi tre anni verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

La Cooperativa BeNow s.c.p.a. per lo svolgimento delle attività di intrattenimento e spettacolo utilizza macchinari ed attrezzature che possono essere, di proprietà dei rispettivi gruppi, dei singoli artisti o concessi in comodato d'uso o noleggio da Cooperativa BeNow s.c.p.a.

Possono verificarsi anche situazioni particolari di eventi ove le attrezzature necessarie siano già presenti nel sito per lo svolgimento dello spettacolo. In ogni caso si tratta sempre di strumenti e attrezzature della medesima categoria e funzione, con possibili varianti in riferimento a potenze o capacità di gestione degli ambienti o per la realizzazione delle scenografie (palchi, quinte, ecc) per l'esecuzione dello spettacolo.

Di quanto presente e non gestito direttamente da Cooperativa BeNow s.c.p.a.

prima dell'inizio delle attività si

dovrà provvedere ad acquisire copia delle dichiarazioni di conformità di macchine, attrezzature ed impianti.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Come indicato all' *art. 74 del D. Lgs. 81/08 e s.m.o.i.*, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i.*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI sono conformi alle norme di cui al *D. Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni ed al nuovo regolamento europeo per i DPI (UE) 2016/425 e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore.

Per i rischi multipli si richiede l'uso simultaneo di più DPI, come indicato nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi sono tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio proprio e dei rischi corrispondenti.

Elenco dei Dispositivi Individuali di Protezione recante tipologia e caratteristiche e campi di utilizzo costituisce allegato al presente documento (allegato 13)

IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE

In ottemperanza agli articoli 80 e succ. del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i. il datore di lavoro ha preso le misure affinché i materiali, le apparecchiature e gli impianti elettrici messi a disposizione dei lavoratori siano progettati, costruiti, installati, utilizzati e mantenuti in modo da salvaguardare i lavoratori da tutti i rischi di natura elettrica. A tale fine il datore di lavoro esegue una valutazione dei rischi di cui al precedente comma 1, tenendo in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

A seguito della valutazione del rischio elettrico il datore di lavoro dichiara di aver adottato tutte le misure tecniche ed organizzative necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti e di aver predisposto le procedure di uso e manutenzione atte a garantire nel tempo la permanenza del livello di sicurezza.

Tutte le attrezzature utilizzate dalla FASOLMUSIC COOP s.c.a.r.l. risultano allo stato attuale conformi alla norma sulla protezione dal rischio elettrico. L'impianto di messa a terra relativo alla sede viene sottoposto a verifiche da parte di organismi notificati con periodicità quinquennale.

Prima di svolgere la propria attività presso terzi sarà necessario richiedere al cliente copia della dichiarazione di conformità degli impianti e della verifica dell'impianto di messa a terra così come previsto dalla vigente normativa.

TITOLO V – SEGNALETICA DI SICUREZZA

Ai sensi dall'art 163 del D.Lgs 81/08, comma 1, il datore di lavoro predispone idonea segnaletica quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità con l'art 28, si rilevino rischi che non è possibile evitare o contenere con l'adozione di misure, metodi, sistemi di lavoro o con mezzi tecnici di protezione collettiva. La segnalazione di sicurezza utilizzata, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

In particolare la segnaletica "permanente" costituita da cartelli o colori di sicurezza è finalizzata a:

1. Segnalare divieti, avvertimenti e prescrizioni, indicare l'ubicazione e identificare i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso;
2. indicare l'ubicazione e identificare materiali e attrezzature antincendio;
3. Indicare i rischi di urto contro ostacoli o di caduta;
4. Indicare le vie di circolazione;
5. Segnalare contenitori e tubazioni per sostanze pericolose.

Si potrà utilizzare segnaletica "occasionale" nelle ipotesi di:

1. Pericolo occasionale, chiamata di persone per una specifica azione, sgombero urgente di persone;
2. Guida di persone che effettuano manovre implicanti rischi.

La segnaletica impiegata deve rispondere alle caratteristiche tecniche, tipologiche, morfologiche e cromatiche indicate negli allegati da XXIV a XXXII del D.Lgs 81/08.

L'allegato XXV definisce forme e colore dei cartelli da utilizzare in funzione del loro oggetto specifico, prescrive che siano di materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie, alle aggressioni dei fattori ambientali, dispone in ordine alle "condizioni di impiego" prevedendo una sistemazione appropriata che tenga conto di eventuali ostacoli, dell'angolo di visuale, del tipo di rischio o oggetto da segnalare, dell'illuminazione, accessibilità e visibilità del luogo in cui i cartelli vengono posizionati.

Ai sensi dell'art 163, comma 2, ove si rilevi rischi non considerati negli allegati da XXIV a XXXII il datore di lavoro è tenuto ad adottare le misure necessarie secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica "anche in riferimento alle norme di buona tecnica".

La Cooperativa BeNow s.c.p.a. ha adottato l'impiego della segnaletica per la segnalazione delle indicazioni di prudenza, obblighi, divieti, situazioni di emergenza ecc in ottemperanza all'articolo 163 del D.Lgs 81/08.

ATTREZZATURE CON VIDEOTERMINALI

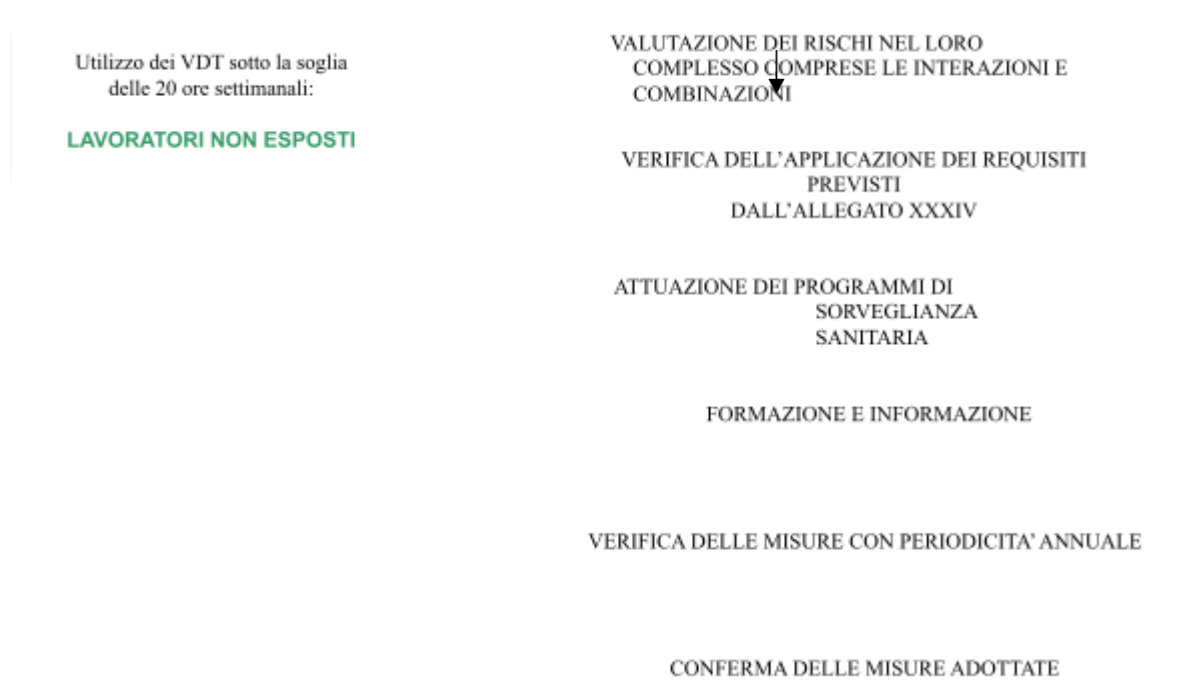
La valutazione dei rischi connessi con l'uso dei VDT prende in considerazione i seguenti fattori di rischio:

- Rischi per la vista e per gli occhi;
- I problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- Le condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Viene considerato lavoratore esposto a rischio colui che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico o abituale per almeno 20 ore settimanali dedotte le interruzioni.

La valutazione dei rischi si svilupperà quindi nei passaggi:

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI SINGOLI RISCHI



L'analisi dei rischi evidenzia che presso la Cooperativa BeNow s.c.p.a. sono presenti lavoratori che per l'espletamento delle loro funzioni utilizzano videoterminali per un tempo complessivo settimanale > 20h. Pertanto l'analisi del rischio **VDT È APPLICABILE**. Le mansioni i cui lavoratori hanno esposizione a questo rischio sono quelle di:

- Addetto uffici amministrativi, commerciali e tecnici;
- Tecnico audio, luci, video e regia;
- Fotografi e cameramen
- Scenografi, artisti e cabarettisti.

Il riferimento a tali mansioni è visibile nella matrice di applicabilità (vedi pagina 19).

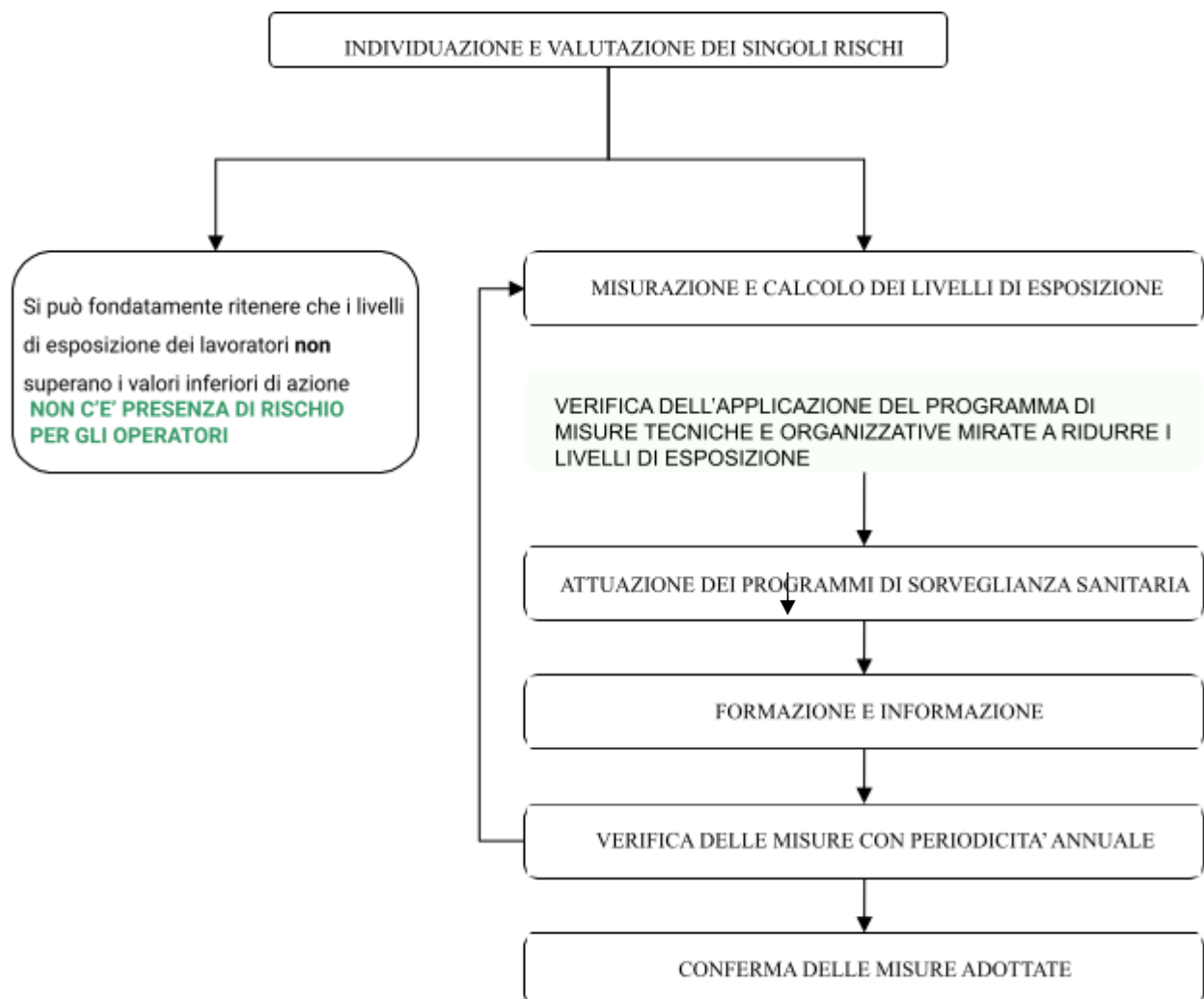
AGENTI FISICI

DISPOSIZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi da agenti fisici riguarda:

- Rumore
- Ultrasuoni,
- Infrasuoni,
- Vibrazioni meccaniche,
- Campi elettromagnetici,
- Radiazioni ottiche, di origine artificiale, Naturale,
- Microclima e le atmosfere iperbariche.

La valutazione viene effettuata seguendo il seguente schema:



ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, viene valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189;
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore;
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente;
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
Classe di Rischio 0 Esp. ≤ 80 dB(A) Ppeak ≤ 135 dB(C)	Nessuna azione specifica (*)
Classe di Rischio 1 80 < Esp. < 85 dB(A) 135 Ppeak < 137 dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore DPI: messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a) VISITE MEDICHE: solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità
Classe di Rischio 2 85 ≤ Esp ≤ 87 dB(A) 137 ≤ Ppeak ≤ 140 dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI: Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08. Il Datore di Lavoro esige che vengano indossati i DPI dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b) VISITE MEDICHE: Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE: Vedere distinta
Classe di Rischio 3 Esposizione > 87 dB(A) Ppeak > 140 dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI: Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto del valore limite, salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197, comma 1, D.Lgs. 81/08) Verifica dell'efficacia dei DPI e che gli stessi mantengano un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione. VISITE MEDICHE: Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE: Vedere distinta

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

Per le Classi di Rischio **2** e **3**, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto:

- Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
- Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

La valutazione del rischio rumore per i lavoratori della Cooperativa BeNow s.c.p.a. , è riportata nell'all. 1.

ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- Esposizione del Sistema Mano-Braccio, indicata con acronimo inglese **HAV** (**H**and **A**rm **V**ibration). Si riscontra in lavorazioni in cui si impugnino utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.
- Esposizione del corpo intero, indicata con acronimo inglese **WBV** (**W**hole **B**ody **V**ibration). Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettono vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.



Per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni si procede nel seguente modo:

1. Individuazione dei lavoratori esposti al rischio;
2. Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione (rappresentativo del periodo di maggior esposizione in relazione alle effettive situazioni di lavoro);
3. Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate;
4. Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante il loro utilizzo;
5. Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

I criteri igienistici formulati nell'ambito degli attuali standard sono basati su previsioni di prevalenza del fenomeno di Raynaud o del "dito bianco", a seguito dell'esposizione a vibrazioni mano-braccio.

Si assume inoltre che tali criteri siano sufficientemente cautelativi, anche ai fini della prevenzione di altri effetti patologici a carico degli arti superiori, associati all'esposizione a vibrazioni.

In particolare, nella tabella seguente, sono riportati i valori di esposizione a vibrazioni in termini di $A(8)$ che possono indurre il 10% di prevalenza del fenomeno di Raynaud, in funzione degli anni di esposizione:

LIVELLI DI ESPOSIZIONE

La valutazione del rischio derivante da vibrazioni consiste nella determinazione del livello di esposizione a cui sono soggetti tutti i lavoratori che fanno uso di macchine o attrezzature che producono vibrazioni interessanti il sistema mano-braccio o corpo intero.

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO-BRACCIO (HAV)	
Livello d'azione giornaliero di esposizione	Valore limite giornaliero di esposizione
$A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$	$A(8) = 5 \text{ m/s}^2$ $A(8) = 20 \text{ m/s}^2$ (su brevi periodi)

Si intende per:

- **Livello di azione** il valore oltre il quale si ha l'obbligo di attuare misure di tutela dei lavoratori esposti, come l'informazione, di ridurre il rischio e di attivare la sorveglianza sanitaria.
- **Livello limite** il valore oltre il quale l'esposizione è vietata.

Nello specifico, per determinare la fascia di appartenenza e le misure di prevenzione da adottare vengono confrontati i valori di $A(8)$ con i seguenti range:

Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
$A(8) \leq 2,5$	RISCHIO BASSO	Nessuna misura specifica obbligatoria. <i>E' consigliata, comunque, l'informazione la formazione dei lavoratori esposti al rischio</i>
$2,5 < A(8) \leq 5$	RISCHIO MEDIO	• Informazione/Formazione dei lavoratori esposti al rischio • Controlli sanitari periodici • Misure per abbattere il rischio
$A(8) > 5$ $A(8) > 20$ (brevi periodi)	RISCHIO INACCETTABILE	• Sostituzione immediata della macchina/attrezzo/ apparecchiatura o riduzione dei tempi di esposizione

Anche per il corpo intero, il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

VIBRAZIONI TRASMESSE AL CORPO INTERO (WBV)	
Livello d'azione giornaliero di esposizione	Valore limite giornaliero di esposizione
$A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$	$A(8) = 1,00 \text{ m/s}^2$ $A(8) = 1,50 \text{ m/s}^2$ (su brevi periodi)

Si intende per:

- **Livello di azione** il valore oltre il quale si ha l'obbligo di attuare misure di tutela dei lavoratori esposti, come l'informazione, di ridurre il rischio e di attivare la sorveglianza sanitaria.
- **Livello limite** il valore oltre il quale l'esposizione è vietata.

Nello specifico, per determinare la fascia d'appartenenza e le misure di prevenzione da adottare vengono confrontati i valori di $A(8)$ con i seguenti range:

Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
$A(8) \leq 0,5$	RISCHIO BASSO	Nessuna misura specifica obbligatoria. <i>E' consigliata, comunque, l'informazione la formazione dei lavoratori esposti al rischio</i>
$0,5 < A(8) \leq 1,00$	RISCHIO MEDIO	• Informazione, Formazione dei lavoratori esposti al rischio • Controlli sanitari periodici • Misure per abbattere il rischio
$A(8) > 1,00$ $A(8) > 1,50$ (brevi periodi)	RISCHIO INACCETTABILE	• Sostituzione immediata della macchina, attrezzo, apparecchiatura o riduzione dei tempi di esposizione

In considerazione delle attrezzature a disposizione ed al tempo di esposizione sia per il rischio vibrazioni mano braccio che per quello relativo al corpo intero consente di poter affermare che il valore di esposizione è inferiore al valore di azione. La valutazione del rischio vibrazioni per i lavoratori della Cooperativa BeNow s.c.p.a.

s.c.a.r.l. , è **NON O POCO SIGNIFICATIVA**

CAPO IV - ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il presente capitolo riguarda l'individuazione dei possibili rischi per i lavoratori derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici (da 0 a 300 GHz)

I macchinari e le attrezzature utilizzate dai lavoratori della Cooperativa BeNow s.c.p.a. , rientrano tutte tra quelle definite "giustificabili" e quindi tali da non produrre esposizioni superiori ai livelli di riferimento per la popolazione come definito nel portale agenti fisici del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province Autonome.

ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI A CAMPI ELETTROMAGNETICI: NON SIGNIFICATIVA

CAPO V - ESPOSIZIONE RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Le Radiazioni Ottiche Artificiali sono radiazioni elettromagnetiche nell'intervallo delle lunghezze d'onda compreso tra 100 nm e 1 mm (bande spettrali degli infrarossi, del visibile e dell'ultravioletto), mentre l'energia Le Radiazioni Ottiche Artificiali sono radiazioni elettromagnetiche nell'intervallo delle lunghezze d'onda compreso tra 100 nm e 1 mm (bande spettrali degli infrarossi, del visibile e dell'ultravioletto), mentre l'energia ($E=h\nu$) è compresa tra 10⁻³ e 12 eV. Le sorgenti di radiazioni ottiche possono inoltre essere classificate in coerenti e non coerenti. Le prime emettono radiazioni in fase fra di loro (i minimi e i massimi delle radiazioni coincidono), mentre le seconde emettono radiazioni sfasate. I L.A.S.E.R. (Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation) sono sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti, mentre tutte le altre sono non coerenti. I laser sono dispositivi che emettono radiazioni ottiche di un'unica lunghezza d'onda, direzionali e di elevata intensità. La lunghezza d'onda è determinata principalmente dal materiale attivo impiegato e può trovarsi nell'infrarosso, visibile e ultravioletto.

Rischi per la salute e sicurezza

In generale i rischi che la legislazione intende prevenire sono quelli per la salute e la sicurezza che possono derivare dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali o dal loro impiego durante il lavoro, con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute.

La tipologia di effetti dell'esposizione dipende dalla lunghezza d'onda della radiazione incidente, mentre dall'intensità dipendono sia la possibilità che questi effetti si verifichino che la loro gravità. L'interazione della radiazione ottica con l'occhio e la cute può provocare conseguenze dannose. Oltre ai rischi per la salute dovuti all'esposizione diretta alle radiazioni ottiche artificiali esistono ulteriori rischi indiretti, quali: sovraesposizione a luce visibile: disturbi temporanei visivi, quali abbagliamento, accecamento temporaneo.

Valutazione del rischio da esposizione a ROA

Le attrezzature utilizzate dai lavoratori della Cooperativa BeNow s.c.p.a. , rientrano tutte tra quelle definite "giustificabili" e quindi tali da non produrre esposizioni superiori ai livelli di riferimento per la popolazione come definito nel portale agenti fisici del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province Autonome.

ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI: NON SIGNIFICATIVA

MICROCLIMA

Complesso dei parametri climatici dell'ambiente locale (ma non necessariamente confinato) che determina gli scambi termici tra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano.

Si distinguono:

- ambienti moderati, con condizioni non troppo distanti da quelle ideali per l'organismo umano, in cui il sistema di termoregolazione risulta in grado di operare i necessari aggiustamenti per assicurare condizioni di omeotermia;
- ambienti severi caldi e ambienti severi freddi, nei quali specifiche ed ineludibili esigenze produttive determinano la presenza di alte o basse temperature in cui è necessario prevedere dei tempi massimi di esposizione o fornire ai lavoratori degli opportuni dispositivi di protezione individuale.

La valutazione per i lavoratori della Cooperativa BeNow s.c.p.a. , non ha evidenziato situazioni di "severo caldo

– severo freddo" anche in relazione alla tipologia delle attività; pertanto si considerano i luoghi di lavoro "ambienti moderati", La valutazione del rischio relativa al microclima nell'ambiente di lavoro non mette in evidenza particolari condizioni di "discomfort".

Per le mansioni che espongono i lavoratori ad attività all'aperto (elettricista, montatore, autista), qualora le condizioni microclimatiche siano avverse gli stessi utilizzeranno idonei DPI dedicati per ridurre al minimo le condizioni di discomfort.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Riferimenti normativi

Il presente paragrafo illustra le risultanze riferite alla valutazione specifica dei rischi derivanti da agenti chimici durante l'espletamento della attività lavorative e le conseguenti misure generali e specifiche di protezione e prevenzione adottate come stabilito dal titolo IX capo I del D.Lgs 81/08.

Criteri seguiti

Agenti chimici pericolosi

Attività che comportano la presenza di agenti chimici Valore limite di esposizione professionale

Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto.

Agenti chimici classificati come preparati pericolosi, ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n: 285, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto.

Agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti

1) e 2), possono comportare un rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori a causa delle loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzate o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

Ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione l'immagazzinamento il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, oche risultino da tale attività lavorativa. Se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in reazione ad un determinato periodo di riferimento.

Al fine di consentire l'accertamento quantitativo dei rischi connessi con l'impiego o l'esposizione ad agenti chimici pericolosi, riferibili a sostanze o preparati impiegati intenzionalmente nel processo produttivo, si è fatto riferimento ai dati desunti dalle schede di sicurezza fornite dal produttore/fornitore.

La Cooperativa BeNow s.c.p.a. utilizza preparati e sostanze pericolose nell'espletamento dell'attività di spettacolo.

Le quantità e le caratteristiche dei prodotti sono riportati nelle tabelle "sostanze e preparati ausiliari", le schede di sicurezza costituiscono allegato al presente documento.

L'esposizione, dei lavoratori della Cooperativa Fasolmusic s.c.a.r.l., al rischio durante l'uso e la manipolazione di sostanze pericolose viene valutata quali/quantitativamente nella scheda dell'attività lavorativa che ne fa uso.

ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI AD AGENTI CHIMICI: **NON SIGNIFICATIVA**

SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

NOME	MARCA	Destinazione d'uso	FRASI H	QUANTITA' UTILIZZATA ml/day
Fire Flame	STARLIGHT	Bomboletta per ricarica lanciafiamme	H 222 H 229 H 315 H 336 H 411	Non definibile
Standard density fog FLHD	PROLIGHT	Liquido per macchine da fumo a base di acqua e glicole	NON PERIC	Non definibile
Tribe water based haze liquid FLHZ	PROLIGHT	Liquido per macchine da fumo a base di acqua e glicole	NON PERIC	Non definibile
Snow Fluid	PROLIGHT	Liquido per macchine da neve	IRRIT	Non definibile
Smoke Fluid	PROLIGHT	Liquido per macchine da fumo	NON PERIC	Non definibile
C Plus Haze Fluid	MARTIN	Liquido per macchine da fumo a base di acqua e glicole	NON PERIC	Non definibile
Pro Smoke Fluid	MARTIN	Liquido per macchine da fumo a base di acqua e glicole	NON PERIC	Non definibile
Fog Fluid	SNOW TECH	Liquido per macchine da fumo	NON PERIC	Non definibile

(VEDERE SCHEDE IN ALLEGATO)

Le sostanze manipolate dal personale della Cooperativa Fasolmusic s.c.a.r.l. sono classificate come riportato in tabella in quanto rientrano nel Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

CAPO II – AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

I cancerogeni sono tutti quegli agenti che inducono il cancro o che sono in grado di aumentarne la frequenza di insorgenza in una popolazione esposta.

I mutageni sono quegli agenti che causano delle mutazioni o delle alterazioni a carico del materiale genetico, danneggiando così quell'insieme codificato di informazioni che è presente in ogni cellula e che è responsabile dei vari processi biochimici e della trasmissione dei caratteri ereditari.

Per le sostanze cancerogene e/o mutagene, non è possibile attribuire un valore limite di concentrazione sotto il quale vi è la garanzia assoluta di non correre rischi, in quanto l'azione di queste sostanze può manifestarsi anche in seguito ad una singola dose a bassissima concentrazione.

Con l'entrata in vigore del **Regolamento CLP**, le sostanze classificate ed etichettate come pericolose, elencate nell'Allegato I alla Direttiva 67/548/CEE e s.m.i., sono state riclassificate e rietichettate secondo criteri armonizzati e ricomprese nell'Allegato VI al Regolamento.

Le Tabelle 3 mostra i nuovi criteri di classificazione ed etichettatura: categoria di appartenenza, simboli di pericolo, avvertenza e indicazione di pericolo (H) specifica.

:

Tabella n.3 – Sostanze cancerogene secondo CLP

Categoria	Simboli di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo (H)
1A	 Carc. 1A	Pericolo!	H350: <i>Può provocare il cancro</i> (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo) oppure H350i: <i>Può provocare il cancro se inalato</i>
1B	 Carc. 1B	Pericolo!	H350: <i>Può provocare il cancro</i> (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo) oppure H350i: <i>Può provocare il cancro se inalato</i>
2	 Carc. 2	Attenzione!	H351: <i>Sospettato di provocare il cancro</i> (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

La Tabella 4 mostra i nuovi criteri di classificazione ed etichettatura: categoria di appartenenza, simboli di pericolo, avvertenza e indicazione di pericolo (H) specifica.

Tabella n.4 – Sostanze mutagene secondo CLP			
Categoria	Simboli di pericolo	Avvertenza	Indicazione di pericolo (H)
1A	 Muta. 1A	Pericolo!	H340: <i>Può provocare alterazioni genetiche</i> (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
1B	 Muta. 1B	Pericolo!	H340: <i>Può provocare alterazioni genetiche</i> (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
2	 Muta. 2	Attenzione!	H341: <i>Sospettato di provocare alterazioni genetiche</i> (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

Un preparato, è considerato cancerogeno e/o mutageno quando contiene almeno una sostanza cancerogena e/o mutagena in percentuale maggiore o uguale allo 0,1%, salvo limiti diversi e specifici di cancerogenicità riportati nella scheda delle singole sostanze nell'Allegato I alla Direttiva 67/548 CEE e succ. mod.

Le lavorazioni svolte dalla Cooperativa Fasolmusic s.c.a.r.l. non comportano manipolazione e utilizzo di sostanze con le frasi di rischio sopra menzionate e quindi i lavoratori non sono esposti al rischio.

ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI A AGENTE CANCEROGENO E MUTAGENO: NON APPLICABILE

AGENTI BIOLOGICI

Il riferimento normativo primario è rappresentato dal titolo X del D.Lgs 81/08 che definisce i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e sicurezza che derivano dall'esposizione ad agenti biologici.

Il decreto suddivide gli agenti biologici (elencati per i gruppi 2, 3, 4 nell'allegato XLVI) nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

GRUPPO 1	Un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani.
GRUPPO 2	Un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche.
GRUPPO 3	Un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi alla comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche.
GRUPPO 4	Un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche e terapeutiche.

L'utilizzo di agenti biologici dei gruppi 2 e 3 deve essere comunicato all'ASL mentre l'utilizzo di agenti biologici del gruppo 4 deve essere autorizzato dal Ministero della Sanità. La pericolosità di tali agenti si valuta principalmente sulla base dei seguenti parametri:

INFETTIVITA'	Capacità di microrganismo di sopravvivere alle difese dell'ospite e di replicare in esso.
PATOGENICITA'	Capacità di un microrganismo di produrre malattia a seguito di infezione
TRASMISSIBILITA'	Capacità di un microrganismo di essere trasmesso da un soggetto portatore ad un soggetto infetto
NEUTRALIZZABILITA'	Disponibilità di efficaci misure profilattiche per prevenire la malattia o terapeutiche per la sua cura.

La capacità infettate di un microrganismo, misurata nell'animale da esperimento, viene espressa come **DI₅₀** (dose infettante 50) ed indica il numero di microrganismi necessari per causare un'infezione conclamata nel 50% degli animali sottoposti al contagio.

Ai fini preventivi e di valutazione del rischio, il parametro che maggiormente assume significato non è però la **DI₅₀** ma l'esistenza o meno di una soglia di infettività, intesa come condizione dell'esistenza di una dose sotto la quale il contagio non produce infezione, ovvero comparsa di malattia (dose minima infettante **MDI, DI₀**).

Da segnalare infine che in microbiologia la pericolosità di un microrganismo viene spesso classificata in base alla virulenza intesa come l'insieme delle caratteristiche di infettività e patogenicità.

La **valutazione dei rischi** deve analizzare e contenere in particolare i seguenti elementi:

- Classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana con l'indicazione delle informazioni sulle malattie che possono essere contratte;
- Le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici e il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a);
- I metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate;

Sulla base di quanto scaturisce dalla valutazione sopra descritta si estendono le ulteriori prescrizioni definite dal decreto legislativo 81/08 in termini di:

- Misure tecniche organizzative;
- Misure igieniche;
- Misure specifiche per i settori coinvolti (strutture sanitarie e veterinarie laboratori e stabulari. (Allegato XIVII), processi industriali (allegato XLVIII));
- Sorveglianza sanitaria;
- Informazione e formazione ai lavoratori.

All'art. 271 del D.Lgs 81/08 viene esplicitato che le attività, quali riportate a titolo di esempio non esaustivo nell'allegato XLIV, che, pur **non comportando la deliberata intenzione** di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizione dei lavoratori agli stessi, il datore di lavoro può prescindere dall'applicazione delle prescrizioni in merito a misure igieniche, sorveglianza sanitaria, misure specifiche.

<u>Elenco non esaustivo delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici</u>
1. Attività in industrie alimentari.
2. Attività nell'agricoltura.
3. Attività nelle quali vi è contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale.
4. Attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem.
5. Attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica.
6. Attività impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti.
7. Attività negli impianti per la depurazione delle acque di scarico.

Vi è inoltre da sottolineare che per l'esposizione, deliberata o meno, ad agenti biologici del gruppo 1 non si applicano alcune delle prescrizioni previste dal D.Lgs81/08, in particolare quelle relative alle "misure specifiche"

Nota:

ai sensi della legge L 292/63 di seguito si riportano le mansioni per le quali vige l'obbligo di vaccinazione antitetanica

. Autisti

Elettricisti

Addetti Montaggio

Le attività svolte dalla Cooperativa BeNow s.c.p.a.comportano esposizione dei lavoratori ad agenti biologici classificati nel Gruppo 1 in via cautelativa per quanto riguarda l'utilizzo comune di dispositivi per amplificazione sonora (microfoni e cuffie) non si ritiene necessaria la valutazione approfondita del rischio di esposizione ad agenti biologici.

Si prescrivono comunque misure generali di cautela per l'igienizzazione, ove non possibile l'utilizzo personalizzato di microfono e cuffia, con prodotti battericidi idonei allo scopo. Cooperativa BeNow s.c.p.a. appronterà procedure di gestione dei dispositivi da distribuire a tutti i soci per la uniformizzazione dei comportamenti.

LUOGHI DI LAVORO

Luogo di svolgimento delle attività

La FASOLMUSIC COOP s.c.a.r.l. oltre alla propria sede legale per lo svolgimento dell'attività utilizza sempre ambienti diversi anche se tra loro molto simili in quanto trattasi di strutture adibite od allestite specificatamente ad attività ricreative, per lo spettacolo e l'intrattenimento, strutture fieristiche, teatri ecc..

Gli ambienti pertanto sono sempre strutturati e logisticamente disposti con un'area dedicata al pubblico, ed un'altra agli addetti dello spettacolo con i relativi spazi accessori, servizi igienici e spogliatoi.

La seguente valutazione del rischio per questi ambienti di lavoro viene eseguita considerando un ambiente tipo che raccolga i fondamentali elementi simili per i vari ambienti.

Per gli ambienti di lavoro, ad eccezione della sede, l'analisi dei rischi verrà svolta di volta in volta in base ai luoghi, alla tipologia di attività da svolgersi ed alle richieste della clientela.

UFFICI

Locali sede delle attività Commerciali, amministrative, organizzative dell'attività svolta in esterno.

EVIDENZE RILEVATE

1	Possibile scivolamento e caduta per l'utilizzo delle scale di accesso agli uffici realizzate in materiale sdruciolevole.
---	--

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	Basso	4

PIANO DEGLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI

A seguito della valutazione dei rischi effettuati relativi all'ambiente "UFFICI" verranno adottati strumenti/modalità operative che consentono la riduzione della probabilità e/o della magnitudo del rischio.

Descrizione del Pericolo	Misura da adottare	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Scivolamenti, cadute a livello	Posizionamento di strisce antisdrucciolo ai gradini della scala	Improbabile	Modesta	M Basso	2

ATTIVITA' MANSIONI

UFFICI AMMINISTRATIVI, TECNICI E COMMERCIALI

DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'attività è relativa allo svolgimento di lavori d'ufficio con l'utilizzo di attrezzature tipiche compreso personal computer, utilizzato in modo discontinuo.

L'attività comporta contatti con la clientela, l'accesso ad armadi, scaffalature e macchine.



ATTREZZATURA UTILIZZATA

La mansione comporta l'utilizzo di attrezzature d'ufficio, tra cui, prevalentemente:

Personal computer;
Stampanti;
Fotocopiatrici;
Altre attrezzature d'ufficio (telefoni, fax, ecc.).



Nota: Per le attrezzature utilizzate, che dovranno essere marcate "CE", ci si atterrà alle istruzioni riportate nei rispettivi libretti d'uso e manutenzione ed alle istruzioni riportate nelle relative schede di sicurezza.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo utilizzo VDT	Probabile	Modesta	MEDIO	6
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Modesta	BASSO	4
Microclima	Possibile	Lieve	BASSO	3
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	3
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	4
Scivolamenti	Possibile	Modesta	BASSO	4
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	3
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	3

PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI

A seguito della valutazione dei rischi effettuati relativi all'attività di "Lavori d'ufficio" vengono adottati strumenti/modalità operative che consentono la riduzione della probabilità e/o della magnitudo del rischio.

Descrizione del Rischio	Misura adottata	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Esecuzione dell'impianto elettrico ai sensi del D.M. 37/08 Corretta esecuzione dell'alimentazione delle apparecchiature.	Possibile	Modesta	BASSO	4
Affaticamento visivo utilizzo VDT	Posto di lavoro congruo rispetto a quanto prescritto nell'allegato XXXIIIV de D Lgs 81. Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Modesta	BASSO	4

Descrizione del Rischio	Misura adottata	Probabilità	Magnitud o	Rischio	
Movimentazione manuale dei carichi	Formazione specifica del personale	Improbabile	Modesta	M.BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Adozione di schermi piatti (non emettono radiazioni)	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Stress psicofisico	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Postura	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2

Al fine di mantenere efficiente ed efficace l'utilizzo degli strumenti e delle procedure tutti i lavoratori seguono il piano di informazione – formazione come previsto nell'allegato 16 al presente documento.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'attività è relativa allo svolgimento del tecnico comprende lavori di controllo e gestione delle fonti audio, luci e video durante lo spettacolo e le attività di prova dello stesso. Per l'attività possono essere utilizzati dei controller digitali o analogici, pertanto accessori come personal computer, tastiere e mixer di vario genere. Durante i preparativi possono anche eseguire operazioni di piccola manutenzione ed aggiustamento delle sorgenti di illuminazione ed audio, posizionamento e cablaggi semplici delle attrezzature.

La mansione per piccole opere artistiche, spettacoli di minor rilevanza, o piccoli eventi con un pubblico limitato potrebbe essere svolta dagli artisti stessi.

L'attività comporta contatti con, artisti e scenografi cameramen e tutti gli ambienti ove si svolgono le sceneggiature o spettacoli.

ATTREZZATURA UTILIZZATA

La mansione comporta l'utilizzo di attrezzature d'ufficio, tra cui, prevalentemente:

Personal computer;
Tastiere specifiche detti anche mixer luci, video e audio;
Cuffie audio e microfoni;
Altre attrezzature d'ufficio (telefoni, fax, ecc.).



Nota: Per le attrezzature utilizzate, che dovranno essere marcate "CE", ci si atterrà alle istruzioni riportate nei rispettivi libretti d'uso e manutenzione ed alle istruzioni riportate nelle relative schede di sicurezza.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Utilizzo dei VDT	Probabile	Modesta	MEDIO	6
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Modesta	MEDIO	6
Rumore	<i>Come da valutazione specifica</i>			
Microclima	Possibile	Lieve	BASSO	3
Elettrocuzione	Improbabile	Modesta	BASSO	3
Radiazioni ottiche artificiali	Probabile	Lieve	BASSO	3
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	4
Scivolamenti o cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	4
Posture incongrue	Probabile	Lieve	BASSO	3

PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI

A seguito della valutazione dei rischi effettuati relativi all'attività di "Lavori d'ufficio" vengono adottati strumenti/modalità operative che consentono la riduzione della probabilità e /o della magnitudo del rischio.

Descrizione del Rischio	Misura adottata	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Esecuzione dell'impianto elettrico ai sensi del D.M. 37/08 (Acquisizione della copia della Dich. Conf.) Corretta esecuzione dell'alimentazione delle apparecchiature.	Possibile	Modesta	BASSO	4
Affaticamento visivo	Posto di lavoro congruo rispetto a quanto prescritto nell'allegato XXXIIIIV de D Lgs 81. Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Modesta	BASSO	4
Movimentazione manuale dei carichi	Formazione specifica del personale	Possibile	Modesto	BASSO	4
Radiazioni non ionizzanti	Adozione di schermi piatti (non emettono radiazioni)	Possibile	lieve	M.BASSO	2
Stress psicofisico	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Postura	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2

Al fine di mantenere efficiente ed efficace l'utilizzo degli strumenti e delle procedure tutti i lavoratori seguono il piano di informazione – formazione come previsto nell'allegato 16 al presente documento.

SCENOGRARO

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Le attività svolte nella mansione di scenografo riguardano il campo tecnico-artistico. Al scenografo spetta la cura dell'allestimento di rappresentazioni teatrali, cinematografiche, televisive ed a volte museali. Comprende lavori d'ufficio con l'utilizzo di attrezzature tipiche dell'ambiente precedentemente citato, quindi personal computer, stampanti e fotocopiatrici, le attrezzature come macchine fotografiche, videocamere e tutto quanto necessario per realizzare le scenografie.

Durante la preparazione delle scenografie di maggior rilevanza può avvalersi dell'assistenza di personale qualificato per la realizzazione coordinando e dirigendo tutto ciò che riguarda gli aspetti estetici e di immagine finalizzati ad ottenere il risultato desiderato. Gli ambienti di lavoro possono essere di svariata tipologia sempre in funzione dell'evento da organizzare così come descritto nella sezione dedicata agli Ambienti. L'attività comporta contatti con gli artisti, addetti al montaggio delle strutture, fotografi e cameramen e con tutti i tecnici.

ATTREZZATURA UTILIZZATA

La mansione comporta l'utilizzo di attrezzature, tra cui, prevalentemente:

Personal computer
Fotocamera e videocamera
Stampanti
Fotocopiatrici
Altre attrezzature d'ufficio (telefoni, fax, ecc.)



Nota: Per le attrezzature utilizzate, che dovranno essere marcate "CE", ci si atterrà alle istruzioni riportate nei rispettivi libretti d'uso e manutenzione ed alle istruzioni riportate nelle relative schede di sicurezza.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitud o	Rischio	
Microclima	Possibile	Lieve	BASSO	3
VDT ed affaticamento visivo	Probabile	Modesta	MEDIO	6
Rumore	<i>Come da valutazione specifica</i>			
Radiazioni ottiche artificiali	Probabile	Lieve	BASSO	3
Incendio	Probabile	Modesta	MEDIO	6
Elettrocuzione	Improbabile	Modesta	BASSO	3
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	4
Scivolamenti e/o cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	4
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	3

PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI

A seguito della valutazione dei rischi effettuati relativi all'attività di "Lavori d'ufficio" vengono adottati strumenti/modalità operative che consentono la riduzione della probabilità e /o della magnitudo del rischio.

Descrizione del Rischio	Misura adottata	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Esecuzione dell'impianto elettrico ai sensi del D.M. 37/08 (Acquisizione della copia della Dich. Conf.) Corretta esecuzione dell'alimentazione delle apparecchiature.	Possibile	Modesta	BASSO	4
Microclima	Formazione ed informazione dei lavoratori	Possibile	Modesta	BASSO	4
VDT ed affaticamento visivo	Posto di lavoro congruo rispetto a quanto prescritto nell'allegato XXXIIIIV de D Lgs 81. Formazione e informazione ai lavoratori	possibile	Modesta	BASSO	4
Radiazioni ottiche artificiali	Adozione di schermi piatti (non emettono radiazioni)	Possibile	lieve	M.BASSO	2
Stress psicofisico	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Postura	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2

Al fine di mantenere efficiente ed efficace l'utilizzo degli strumenti e delle procedure tutti i lavoratori seguono il piano di informazione – formazione come previsto nell'allegato 16 al presente documento.

ARTISTA E CABARETTISTA

DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'attività è relativa allo svolgimento di recitazione e intrattenimento che può svolgersi in diretta col pubblico, in fase di prove con lo staff e recitazione ai fini della registrazione da divulgare a seguito di montaggio ed elaborazione presso gli studi di montaggio.

L'attività comporta contatti con il pubblico, fotografi e scenografi e con tutto lo staff necessario in riferimento all'entità dell'evento come tecnici, scenografi ecc.

Gli ambienti possono essere di diversa tipologia ad ogni evento in funzione della quantità di spettatori, oppure essere luoghi specifici coerenti per le scene da interpretare; per la maggior parte dei casi trattasi di palchi adibiti appositamente alla mansione presso strutture ricreative.

Sono ad esempio stadi, forum, piazze e campi all'aperto per grandi eventi, oppure teatri e piccole sale, bar, discoteche ecc per eventi di minor rilevanza.

ATTREZZATURA UTILIZZATA

La mansione comporta l'utilizzo di attrezzature d'ufficio, tra cui, prevalentemente:

- Microfoni
- Cuffie audio
- Attrezzature o accessori specifici per l'evento di intrattenimento
- Costumi, maschere ecc. con relativi accessori per l'intrattenimento

Possono essere inoltre utilizzati anche le seguenti attrezzature per la preparazione degli eventi e degli spettacoli specifici secondo quanto più opportuno e consono per l'artista in merito alla propria specializzazione per effettuare preparativi, ricerche, pubblicità, organizzare l'evento o determinati dettagli dello stesso ecc.

- Personal computer
- Fotocamera e videocamera
- Stampanti
- Altre attrezzature d'ufficio (telefoni, fax, ecc.)



Nota: Per le attrezzature utilizzate, che dovranno essere marcate "CE", ci si atterrà alle istruzioni riportate nei rispettivi libretti d'uso e manutenzione ed alle istruzioni riportate nelle relative schede di sicurezza..

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio biologico	Probabile	Modesta	MEDIO	6
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	MEDIO	6
Posture incongrue	Possibile	Modesta	BASSO	4
Microclima	Possibile	Lieve	BASSO	3
Elettrocuzione	Improbabile	Modesta	BASSO	3
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	3
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	4
Scivolamenti	Possibile	Modesta	BASSO	4
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	3
Rumore	Come da valutazione specifica			

PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI

A seguito della valutazione dei rischi effettuati relativi all'attività di "Lavori d'ufficio" vengono adottati strumenti / modalità operative che consentono la riduzione della probabilità e /o della magnitudo del rischio.

Descrizione del Rischio	Misura adottata	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio biologico	Adozione di spray igienizzante da utilizzare sugli strumenti di utilizzo comune Adozione presidi di igienizzazione per gli strumenti e gli indumenti per il quale è previsto l'utilizzo in comune tra i lavoratori Formazione ed informazione degli operatori che utilizzano gli strumenti comuni con altri lavoratori	Possibile	Modesta	BASSO	4
Elettrocuzione	Esecuzione dell'impianto elettrico secondo normativa 37/08 Dichiarazione presente sul luogo di lavoro. Corretta esecuzione dell'alimentazione delle apparecchiature.	Possibile	Modesta	BASSO	4
Affaticamento visivo	Posto di lavoro congruo rispetto a quanto prescritto nell'allegato XXXIIIIV de D Lgs 81. Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Modesta	BASSO	4
Radiazioni non ionizzanti	Adozione di schermi piatti (non emettono radiazioni)	Possibile	lieve	M.BASSO	2
Stress psicofisico	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Postura	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2

Al fine di mantenere efficiente ed efficace l'utilizzo degli strumenti e delle procedure tutti i lavoratori seguono il piano di informazione – formazione come previsto nell'allegato 16 al presente documento.

FOTOGRAFO E CAMERAMEN

DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'attività di fotografo e cameraman comprende lavori d'ufficio con l'utilizzo di attrezzature tipiche, compreso personal computer, utilizzato in modo discontinuo e delle relative attrezzature come macchine fotografiche e videocamere.

L'attività comporta contatti con il pubblico, artisti e scenografi e tutti gli ambienti ove si svolgono le sceneggiature o spettacoli.

ATTREZZATURA UTILIZZATA

La mansione comporta l'utilizzo di attrezzature d'ufficio, tra cui, prevalentemente:

Personal computer;
Fotocamera e videocamera;
Stampanti;
Fotocopiatrici;
Altre attrezzature d'ufficio (telefoni, fax, ecc.);
Droni con videocamera e radiocomando.



Nota: Per le attrezzature utilizzate, che dovranno essere marcate "CE", ci si atterrà alle istruzioni riportate nei rispettivi libretti d'uso e manutenzione ed alle istruzioni riportate nelle relative schede di sicurezza.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	MEDIO	6
Microclima	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Modesta	BASSO	3
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	3
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	4
Scivolamenti	Possibile	Modesta	BASSO	4
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	3
Rumore	Come da valutazione specifica			

PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI

A seguito della valutazione dei rischi effettuati relativi all'attività di "Lavori d'ufficio" vengono adottati strumenti

/ modalità operative che consentono la riduzione della probabilità e /o della magnitudo del rischio.

Descrizione del Rischio	Misura adottata	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Esecuzione dell'impianto elettrico secondo normativa 37/08 Dichiarazione presente sul luogo di lavoro. Corretta esecuzione dell'alimentazione delle apparecchiature.	Possibile	Modesta	BASSO	4
Affaticamento visivo	Posto di lavoro congruo rispetto a quanto prescritto nell'allegato XXXIIIV de D Lgs 81. Formazione e informazione ai lavoratori	possibile	Modesta	BASSO	4
Radiazioni non ionizzanti	Adozione di schermi piatti (non emettono radiazioni)	Possibile	lieve	M.BASSO	2
Stress psicofisico	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Postura	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Stress psicofisico	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2

Al fine di mantenere efficiente ed efficace l'utilizzo degli strumenti e delle procedure tutti i lavoratori seguono il piano di informazione – formazione come previsto nell'allegato 16 al presente documento.

MONTAGGIO STRUTTURE STAND ATTREZZATURE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi delle procedure di sicurezza per il montaggio di tralicci e strutture delle americane o palchi per spettacoli ed eventi simili così come il posizionamento degli accessori/attrezzi necessari allo svolgimento degli spettacoli.

Si evidenzia come durante l'**attività di montaggio dei palchi** sia necessario controllare che siano disponibili gli **schemi di installazione** forniti dal fabbricante o dal progettista del palco (o in alternativa i **disegni esecutivi** del progetto redatti da un professionista abilitato).

Seguire le istruzioni di montaggio del palco, passo dopo passo, oltre alle misure di sicurezza da adottare ed indossare i dispositivi di protezione individuale che sono previsti in queste operazioni. Il personale che è **impiegato al montaggio** dovrà dunque attenersi in modo scrupoloso alla sequenza di montaggio dei vari elementi, verificando la completezza della configurazione strutturale. Il preposto al montaggio dovrà poi registrare l'avvenuto **controllo** e la **rispondenza della struttura alle varie configurazioni** che sono state riportate nella sequenza di montaggio che è stata prevista dal fabbricante e/o dal progettista.

I criteri di esecuzione da adottare e le misure di sicurezza dovranno essere tali da garantire i principi di autonomia, evacuazione degli operatori e possibilità d' intervento in caso di emergenza. La normativa di riferimento è il decreto Ministeriale "Palchi e Fiere" del 22-07-2014



ATTREZZATURA UTILIZZATA

Nello svolgimento dell'attività lavorativa vengono utilizzate le seguenti attrezzature:

- Utensili manuali di uso comune
- Utensili elettrici portatili
- Funi, ganci, imbracature
- Autocarro con gru (approvvigionamento materiali)
- Carrello elevatore
- Piattaforma aerea
- Scale portatili

Per le attrezzature di lavoro occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nei relativi libretti d'uso ed attenersi alle istruzioni riportate nelle allegate schede specifiche (vedi sezione "Attrezzature")

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Probabile	Grave	ALTO	9
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	Grave	ALTO	9
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Modesta	MEDIO	6
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	6
Microclima	Possibile	Lieve	M. BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	4
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	4
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	4
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	3
Rumore	Come da valutazione specifica			
Vibrazioni	Come da valutazione specifica			

PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI

A seguito della valutazione dei rischi effettuati vengono adottati strumenti / modalità operative che consentono la riduzione della probabilità e /o della magnitudo del rischio.

Descrizione del Rischio	Misura adottata	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Procedura di Verifica del corretto montaggio delle strutture provvisorie da parte del capo-cantiere installazione di linee vita ancorate sulla sommità della struttura. Adozione di sistemi anticaduta (DPI III categoria) imbracatura UNI EN 361 Connettore UNI EN 362 Cordino con Assorbitore di energia UNI EN 354-355	Possibile	Grave	MEDIO	6
Caduta materiale dall'alto	Adozione obbligatoria durante i lavori con pericolo di caduta materiali dall'alto o presenza di carichi sospesi di Elmetto CE EN 397	Possibile	Modesta	BASSO	4
Elettrocuzione	Impianto elettrico conforme a quanto previsto dal DM 37/08 Utilizzo di attrezzature a "doppio isolamento"	Possibile	Modesta	BASSO	4
Movimentazione manuale dei carichi	Formazione specifica del personale	Possibile	Modesta	BASSO	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	Calzature UNI EN 20345 Grado di protezione S3 Guanti UNI EN 388,420 Grado di protezione 2132	Possibile	Modesta	BASSO	4
Punture, tagli, abrasioni	Calzature UNI EN 20345 Grado di protezione S3 Guanti UNI EN 388,420 Grado di protezione 2132	Possibile	Modesta	BASSO	4
Stress psicofisico	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2

Al fine di mantenere efficiente ed efficace l'utilizzo degli strumenti e delle procedure utilizzate dall' Impresa tutti i lavoratori seguono il piano di informazione – formazione come previsto nell'allegato 16 al presente documento.

PIANO DEGLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI

Descrizione del Rischio	Misura che sarà adottata	Tempistica	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Corso di formazione per lavori in ad altezza > 2 mt.	Già effettuato	Possibile	Modesto	BASSO	4

AUTISTI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Le attività comprendono l'utilizzo di mezzi adibiti a trasporto persone e/o cose con mezzi che comprendono autovetture, pullman, autovetture con carrello ed autocarri.

Preparazione del piano di carico
Carico della merce
Eventuale aggancio semirimorchi/rimorchio
Guida del mezzo
Eventuale sgancio del semirimorchio/rimorchio
Scarico merce
Manutenzione

ATTREZZATURA UTILIZZATA

Nello svolgimento dell'attività lavorativa vengono utilizzate le seguenti attrezzature:

Utensili manuali di uso comune
Automezzi per trasporto persone o cose

Per le attrezzature di lavoro occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nei relativi libretti d'uso ed attenersi alle istruzioni riportate nelle alleghe schede specifiche

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto (fase di carico)	Probabile	Grave	ALTO	9
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Modesta	MEDIO	6
Scivolamenti, cadute a livello (carico/salita e discesa)	Probabile	Modesta	MEDIO	6
Investimento	Probabile	Modesta	MEDIO	6
Punture, tagli ed abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	4
Microclima	Possibile	Modesta	BASSO	4
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	4
Cesoimento stritolamento	Possibile	Modesta	BASSO	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	4
Inalazione di polveri	Possibile	Modesta	BASSO	4
Rumore	Come da valutazione specifica			
Vibrazioni	Come da valutazione specifica			
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	4

PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI

A seguito della valutazione dei rischi effettuati relativi all'attività di "Autista autocarro" vengono adottati strumenti / modalità operative che consentono la riduzione della probabilità e /o della magnitudo del rischio.

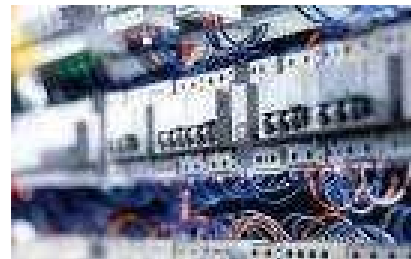
Descrizione del Rischio	Misura adottata	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Corretto utilizzo delle procedure di salita e discesa dal piano di carico dell'automezzo, corretto utilizzo delle protezioni montate sulla sommità del piano di carico	Improbabile	Grave	BASSO	3
Scivolamenti cadute a livello	Calzature UNI EN 20345 Grado di protezione S3	Possibile	Modesta	BASSO	4
Movimentazione manuale dei carichi	Formazione specifica del personale	Possibile	Modesto	BASSO	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	Calzature UNI EN 20345, Grado di protezione S3 Guanti UNI EN 388,420 Grado di protezione 2132	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Investimento	Adozione obbligatoria di vestiario ad alta visibilità conforme CE EN 20471. Corretto utilizzo della cartellonistica e segnalazioni luminose per la segnalazione della presenza dell'automezzo nelle varie fasi lavorative.	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Punture, tagli, abrasioni	Calzature UNI EN 20345, Grado di protezione S3 Guanti UNI EN 388,420 Grado di protezione 2132	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Stress psicofisico	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Postura	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2

Al fine di mantenere efficiente ed efficace l'utilizzo degli strumenti e delle procedure utilizzate tutti i lavoratori seguono il piano di informazione – formazione come previsto nell'allegato 16 al presente documento.

ELETTRICISTA

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Attività relativa al montaggio di impianti elettrici in campo ed al cablaggio degli impianti audio e video, alimentazione, controllo e supervisione dei componenti degli impianti per lo spettacolo.



Comprende le operazioni di:

- assemblaggio della struttura dei quadri presso gli ambienti;
- montaggio dei profilati e delle tubazioni della componentistica;
- fissaggio delle canaline di contenimento dei conduttori e loro distribuzione ove previsto e/o necessario
- posizionamento dei componenti elettromeccanici/elettronici e cablaggio degli stessi secondo gli schemi previsti;
- Realizzazione del collegamento equipotenziale verso terra.

ATTREZZATURA UTILIZZATA

Attrezzature manuali.

- o Utensileria comune (pinze, cacciavite, martello ecc.)
- o Pinza spela-graffa

Utensili elettrici portatili:

- o Trapano elettrico
- o Avvitatore a batteria

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	MEDIO	6
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	6
Punture tagli abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	4
Inalazione polveri e fibre	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Cesoimento, stritolamento	Improbabile	Grave	BASSO	3
Manipolazione utensili	Improbabile	Grave	BASSO	3
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	4
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	3
Esposizione a rumore	Come da valutazione specifica			
Esposizione a vibrazioni	Come da valutazione specifica			

PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI

A seguito della valutazione dei rischi effettuati relativi all'attività di "Assemblaggio, cablaggio quadri elettrici" vengono adottati strumenti / modalità operative che consentono la riduzione della probabilità e /o della magnitudo del rischio.

Descrizione del Rischio	Misura adottata	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Impianto elettrico conforme a quanto previsto dal DM 37/08 Utilizzo di attrezzature a "doppio isolamento"	Possibile	Modesta	BASSO	4
Proiezione di schegge	Adozione obbligatoria di occhiali e/o schermi CE EN 166	Improbabile	Grave	BASSO	3
Urti,colpi,impatti, compressioni	Calzature UNI EN 20345, Grado di protezione S3 Guanti UNI EN 388,420 Grado di protezione 2132	Possibile	Lieve	M. BASSO	2
Punture, tagli, abrasioni	Calzature UNI EN 20345, Grado di protezione S3 Guanti UNI EN 388,420 Grado di protezione 2132	Possibile	Lieve	M. BASSO	2
Stress psicofisico	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2
Postura	Formazione e informazione ai lavoratori	Possibile	Lieve	M.BASSO	2

Al fine di mantenere efficiente ed efficace l'utilizzo degli strumenti e delle procedure utilizzate tutti i lavoratori seguono il piano di informazione – formazione come previsto nell'allegato 16 al presente documento.

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione del rischio:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e s.m.o.i. ;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.
- Gli allegati in riferimento all'elenco personale e attrezzature saranno costantemente aggiornati manualmente e revisionati con cadenza annuale.

La valutazione del rischio è stata condotta dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con il contributo del Medico Competente, per quanto di sua competenza ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Sig. Francesco Pagnoni	
Medico Competente	Dott.ssa Greta Boccasavia	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	Sig. Luigi Delpanno, Sig. Massimiliano Marchi, Sig. Fabrizio Cuccato	
Resp. Serv. Prev. Protezione	Geom. Stefano Vittoni	

BRESCIA: 25/01/2022

ELENCO DEGLI ALLEGATI CITATI

Documenti

- | | | |
|----|---|-------------------------------------|
| 1 | Valutazione rischio di esposizione al rumore | ☒ |
| 2 | Valutazione rischio di esposizione a vibrazioni | ☒ |
| 3 | Valutazione rischio di esposizione a campi elettromagnetici | ☐ |
| 4 | Valutazione rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali | ☐ |
| 5 | Valutazione rischio esposizione ad agenti chimici | ☐ |
| 6 | Valutazione rischio di esposizione a agenti cancerogeni/mutageni | ☐ |
| 7 | Valutazione del rischio lavoro minorile | ☐ |
| 9 | Valutazione rischio legato allo stress lavoro correlato | ☐ |
| 10 | Valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi | ☐ |
| 13 | Scelta dei DPI | ☒ |
| 14 | Modulo di consegna DPI | ☒ |
| 15 | Elenco dei lavoratori | ☒ |
| 16 | Piano della Formazione | ☒ |
| 18 | Elenco delle attrezzature | ☒ |
| | Nomine | ☒ |
| 23 | Valutazione statistica degli infortuni | ☐ |
| 24 | Nomina RSPP | ☒ |
| 25 | Nomina RLST | ☐ |
| 26 | Nomina P.S. / Antincendio | ☐ |
| 27 | Nomina del Medico Competente | ☐ |
| 32 | Schede di sicurezza dei prodotti | ☐ |

[illegible]

[illegible]

SOMMARIO

ANAGRAFICA ORGANIZZAZIONE	2
RELAZIONE INTRODUTTIVA	3
OBIETTIVI E SCOPI	3
VALUTAZIONE DEI RISCHI	4
Azioni da intraprendere in funzione del livello di rischio	7
DEFINIZIONI	8
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	11
DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO	11
ORARIO DI LAVORO	12
ELENCO DEI LAVORATORI CON RELATIVE MANSIONI	12
STATISTICHE DEGLI INFORTUNI	14
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	15
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA "RLS"	15
SORVEGLIANZA SANITARIA	16
GESTIONE DELLE EMERGENZE	17
Presidi di primo soccorso	18
FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	20
MATRICE DI APPLICABILITA' DEI FATTORI DI RISCHIO	21
MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE art. 30 D.Lgs. 81/2008	22
VALUTAZIONE DELLO STRESS DA LAVORO CORRELATO	23
LAVORATORI CON TUTELE PARTICOLARI	24
Lavoratrici madri o in stato di gravidanza	25
LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI	25
LAVORATORI STRANIERI O IMMIGRATI	25
LAVORATORI MINORENNI	25
MANUTENTORI ADDETTI AD ATTIVITÀ CON RISCHI PARTICOLARI.	26
LAVORATORI OVER 50	26
RISCHIO INCENDIO	27
RISCHIO ESPLOSIONE	27
Individuazione del rischio e misure da attuarsi	27
USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	28
Controlli e registro	28
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	29
IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE	30
TITOLO V – SEGNALETICA DI SICUREZZA	30
ATTREZZATURE CON VIDEOTERMINALI	31
AGENTI FISICI	32
DISPOSIZIONI GENERALI	32
ESPOSIZIONE AL RUMORE	33
CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE	33
MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE	34
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	35
LIVELLI DI ESPOSIZIONE	35
CAPO IV - ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI	37
CAPO V - ESPOSIZIONE RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	37
Rischi per la salute e sicurezza	37
Valutazione del rischio da esposizione a ROA	37
MICROCLIMA	38
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	39
SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	40
CAPO II – AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	41
AGENTI BIOLOGICI	43

LUOGHI DI LAVORO	45
Luogo di svolgimento delle attività	45
UFFICI	45
EVIDENZE RILEVATE	45
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	45
PIANO DEGLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI	45
ATTIVITA' MANSIONI	46
UFFICI AMMINISTRATIVI, TECNICI E COMMERCIALI	46
DESCRIZIONE ATTIVITA'	46
ATTREZZATURA UTILIZZATA	46
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	46
PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI	46
TECNICO AUDIO, LUCI, VIDEO E REGIA	48
DESCRIZIONE ATTIVITA'	48
ATTREZZATURA UTILIZZATA	48
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	48
PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI	49
SCENOGRAFO	50
DESCRIZIONE ATTIVITA'	50
ATTREZZATURA UTILIZZATA	50
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	50
PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI	51
ARTISTA E CABARETTISTA	52
DESCRIZIONE ATTIVITA'	52
ATTREZZATURA UTILIZZATA	52
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	52
PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI	53
FOTOGRAFO E CAMERAMEN	54
DESCRIZIONE ATTIVITA'	54
ATTREZZATURA UTILIZZATA	54
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	54
PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI	55
MONTAGGIO STRUTTURE STAND ATTREZZATURE	56
ATTIVITA' CONTEMPLATA	56
ATTREZZATURA UTILIZZATA	56
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	56
PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI	57
PIANO DEGLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI	57
AUTISTI	58
ATTIVITA' CONTEMPLATA	58
ATTREZZATURA UTILIZZATA	58
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	58
PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI	59
ELETTRICISTA	60
DESCRIZIONE ATTIVITA'	60
ATTREZZATURA UTILIZZATA	60
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	60
PROVVEDIMENTI GIA' ADOTTATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI	61
CONCLUSIONI	62
ELENCO DEGLI ALLEGATI CITATI	63